(ORE 14) *ULTIMA EDIZIONE* (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) *ULTIMA EDIZIONE* (ORE 14)

STAMPA SERA

TORINO Anno IV - Num. 131
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 5-6 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

DOPO LA VITTORIA DI MISURA DEI CATTOLICI IN BELGIO

Che farà Leopoldo?

Il partito socialcristiano conferma la sua prevalenza al Senato e ottiene la maggioranza assoluta alla Camera per due voti di scarto: potrà il re tornare con uno scarto così esiguo? - In regresso liberali e comunisti, notevole progresso dei socialisti

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, lunedì sera.

I cattolici hanno vinto, ma di strettissima misura. La composizione definitiva del Senato sarà nota solo fra qualche giorno, in quanto la Camera Alta viene eletta parzialmente per suffragio diretto e in parte con scrutinio di secondo grado; però anche fra i «grandi elettori» dei «senatori provinciali» il partito cristiano-sociale ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Ecco i risultati ufficiali, comunicati dal Ministero degli Interni:

CAMERA DEI DEPUTATI: socialcristiani 107 (106 nel 1949); socialisti 75 (contro 66); liberali 21 (29); comunisti 8 (12).

SENATO: eletti per suffragio diretto, socialcristiani 54 (a 54 anche nel giugno 1949); socialisti 30 (contro 33); comunisti 3 (6); liberali 10 (14).

Consiglieri provinciali (che sceglieranno gli altri senatori): socialcristiani 375 (contro 359 nel '49); socialisti 238 (200); comunisti 21 (contro 35); liberali 79 (103).

107 contro 105

Il partito cattolico, dunque, ha vinto, ma di strettissima misura. Esso disponeva già della maggioranza assoluta al Senato, e i risultati di ieri hanno confermato questa supremazia con uno scarto lievemente maggiore. E alla Camera dei deputati che ai socialcristiani mancavano due seggi per avere la maggioranza. Hanno conquistato questi due seggi, e si troveranno in 107 contro i 105 deputati degli altri tre partiti messi assieme. Si trovano quindi in grado di formare un governo monocolore; potranno anche far tornare il re?

Poichè la questione dinastica era il vero nocciolo delle elezioni di ieri, il rapporto fra i cattolici leopoldisti e gli altri partiti o antileopoldisti o (come i liberali) incerti, è l'elemento più interessante dei risultati di ieri; ma occorre fare anche altre osservazioni.

I socialisti, ben fermi nella loro opposizione a Leopoldo III, hanno migliorato nettamente le loro posizioni, per quanto il loro successo si riveli quasi del tutto sterile: l'hanno conseguito, infatti, a spese dei liberali e dei comunisti, non dei cattolici. Ora invece la sconfitta dei due partiti minori: i liberali hanno perduto il terreno guadagnato nel '49, mentre i comunisti continuano a retrocedere in modo impressionante. Il pensare che Sabato speravano in un discreto successo.

Come ci si poteva attendere, i risultati elettorali confermano che le provincie fiamminghe sono in grande maggioranza favorevoli a Leopoldo III, mentre nella Vallonia l'opposizione al sovrano è ancora cresciuta. Questo elemento renderà particolarmente difficile la decisione di Leopoldo III: se egli tornerà sul trono, infatti, non potrà non apparire come il re dei cattolici e dei fiamminghi. E che avverrebbe allora dell'unità del Belgio?

Questo è il grande problema posto dalle elezioni di ieri; perchè i cattolici hanno vinto, ma con uno scarto troppo minimo. La questione dinastica rischia di trovarsi bloccata ancora una volta nel vicolo chiuso, in cui si trova da cinque anni, prolungando ed aggravando la crisi del paese.

I cristiano-sociali sono pronti a formare un governo omogeneo per consentire il ritorno del sovrano senza condizioni. Già all'1,30 di stanotte, quando la vittoria cattolica cominciava ad apparire sicura, il ministro degli Interni aveva dichiarato: «L'assoluta maggioranza dei cattolici è ormai certa. Il re sarà di ritorno fra noi il 1.o luglio». Però lo stesso ministro, interrogato in mattinata sul ritorno del re, ha dichiarato: «Adesso sono soltanto un ministro dimissionario». Il governo, infatti, presenterà le sue dimissioni domani nelle mani del reggente.

Dal canto suo, Leopoldo sembra deciso a tornare in Belgio senza sottomettersi a condizioni e revocando l'offerta di compromesso avanzata il 15 aprile. Una persona assai vicina all'«entourage» del sovrano ha dichiarato che il re è «molto soddisfatto» dei risultati elettorali, quali gli sono stati telefonati ininterrottamente per tutta la notte da Bruxelles a Prégny, presso Ginevra, residenza dell'esule e di Liliana di Rethy.

Il re è soddisfatto

Si prevede che nelle prossime ore il segretario del re, prof. Pirenne, si recherà al «Reposoir» per conferire con Leopoldo; egli sarà accompagnato o seguito da alte personalità belghe del partito cattolico, che discuteranno con lui le modalità del ritorno. Ci si può attendere che anche i più zelanti leopoldisti lo inviteranno a recedere dalla sua intransigenza per accettare una soluzione di mezzo, atta a ristabilire l'armonia nel paese.

Nei circoli politici si fa notare che sarebbe insensato far ritornare il re in patria disponendo alla Camera di così scarsa maggioranza. Occorre perciò aspettare gli sviluppi degli eventi, tanto più che sarebbero parecchi i cristiano-sociali desiderosi di riconciliarsi ai socialisti e ai liberali nel tentativo di una soluzione di compromesso.

Una di queste soluzioni sarebbe l'abrogazione della legge, che tiene Leopoldo III lontano dal Belgio, seguita però subito da una luogotenenza del principe ereditario Baldovino: delegati i suoi poteri al figlio, il re si ritirerebbe a vita privata, in un esilio non più imposto, ma volontario.

Altro compromesso possibile sarebbe il ritorno del sovrano sul trono per un periodo di [illegible]; dopo qualche settimana Leopoldo abdicherebbe a favore di Baldovino o rinuncerebbe definitivamente alle prerogative regali. In questo caso potrebbe venire formato anche un governo di coalizione fra socialisti e cattolici, tale da ristabilire l'unità morale del Belgio ora scossa dal doppio dissidio fra cattolici e laici e fra fiamminghi e valloni.

Per ora, tuttavia, si tratta unicamente di congetture. Per avere informazioni sicure bisogna attendere la formazione del nuovo governo, la prima riunione delle due Camere (20 giugno) e l'esito dei delicati colloqui che avranno inizio al più presto a Pregny.

r. s.

Re Leopoldo con la moglie Liliana de Rethy

Il partito comunista sarà fuorilegge in Giappone

TOKIO, lunedì sera.

Il ministro della Giustizia e il Procuratore Generale hanno dichiarato oggi che il governo giapponese sta prendendo in esame i provvedimenti per mettere fuori legge il partito comunista nel Giappone. La decisione ufficiale però non è stata ancora presa.

Secondo una notizia dell'agenzia «Kyodo», il segretario alla Presidenza giapponese ha dichiarato che il governo metterà fuori legge il partito comunista «più presto di quanto si attenda in generale» e che Mac Arthur «approverà» l'imminente passo del gabinetto nipponico.

L'ambasciatore americano giunto a Roma da Belgrado

ROMA, lunedì sera.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, George Allen, ha lasciato questa mattina in aereo la capitale jugoslava insieme alla consorte, atterrando a Roma. Nella capitale italiana Allen si fermerà due giorni.

Da fonte autorevole si apprende che il viaggio di Allen a Roma ha carattere privato in quanto egli attenderà nella capitale italiana l'arrivo dei suoi due figli.

ALLE 10,30 IL VIA ALLA MILANO-FERRARA

In gruppo a Cremona si punta verso Mantova

Bartali, sofferente, ha deciso di continuare fino a Roma - A lenta andatura per il caldo soffocante

(Da uno dei nostri inviati)

Milano, lunedì sera.

Dopo il successo di Fausto nella Bolzano-Milano, oggi si svolge la Milano-Ferrara, XI tappa, lunga 181 chilometri e con tappa volante a Mantova (Km. 157).

Il raduno si è svolto nel cortile dello stabilimento Motta. Millecinquecento ragazze in tenuta bianca erano schierate ad attendere i corridori per i quali la famosa ditta milanese aveva approntato uno speciale rifornimento di partenza. I più festeggiati sono stati la Maglia rosa e Bartali. L'atletico e biondo svizzero sta conquistando il cuore delle ragazze italiane.

Bartali stamane è stato visitato da un medico privato. Al campione toscano è stata trovata un'affezione alle vie urinarie, dolorosissima, ma non tale da compromettere la attività futura di Bartali. Ma se egli vuole finire questo Giro d'Italia — ha detto il dottore — dovrà lottare contro [illegible]. Bartali è deciso ad arrivare a Roma.

Anche le condizioni fisiche della maglia rosa non sono molto tranquillizzanti.

All'arrivo al Vigorelli, Koblet accusava forti dolori al gomito sinistro e al costato destro. Un'ora dopo, all'albergo dove è sceso con la squadra di Guerra, la Maglia rosa è stato visitato dal medico del Giro dottor Camillo Campi. Questi ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non si tratta, come era stato detto in un primo momento, di incrinatura di una costola, sebbene di una contusione piuttosto forte alla parte inferiore destra del costato e, naturalmente, assai dolorosa. Con apposito accorgimento medico, il dolore dovrebbe cessare, o attenuarsi molto nella giornata di domani»; e in ogni caso ha proseguito il dott. Campi — è escluso che Koblet possa veder compromessa la sua partecipazione alla corsa per le conseguenze della caduta, in quanto al gomito non vi è alcun referto medico da fare. Una notte di riposo, e il dolore sarà scomparso».

Lo svizzero Leo Amberg, che fu ottimo corridore e che è stato sempre il consigliere personale di Koblet, è giunto da Zurigo per rincuorare il suo pupillo.

Assalto della folla per circondare i corridori. Cariche dei motociclisti e della Celere.

Alle 10,30 viene dato la partenza lungo la strada che porta a Crema. Vi sono anche i francesi che ieri sembravano decisi al ritiro. Il cielo è di un azzurro perfetto. Fa molto caldo.

Poco prima del via, dato dal sindaco Greppi, si è avvicinato alla «Fiat 1400» della Stampa, per salutare il nostro inviato Vittorio Varale, un corridore di lontani tempi, il Sala, che partecipò a dodici Giri d'Italia e a quattro di Francia e che fu primo degli isolati nel terribile «Tour» del 1914. I due vecchi amici, il giornalista e l'ex-corridore, si abbracciano e rammentano assieme episodi e figure del tempo in cui i ciclisti erano veramente, in ogni circostanza, i giganti della strada. Adesso è ancora una vita dura, ma non mancano le oasi di tranquillità, le pause di pace, su strade perfette. Come oggi. La tappa è cominciata a 33 km. all'ora. Doni vince il traguardo di Paullo (km. 15) e Bini quello di Pandino (km. 25). A ritmo pacato siamo a Crema (km. 41) alle 11,50.

Come sta Bartali? Ripetiamo la domanda a Corrieri, suo fido gregario. Il siciliano ci risponde che anche questa notte Gino ha sofferto moltissimo. Se termina il Giro d'Italia — ha aggiunto Corrieri — è un eroe della resistenza al dolore.

Ma cos'ha di preciso? «Io non so nulla... non posso parlare. Non dite a Bartali che avete parlato con me di questo». E Corrieri scappa lontano da noi. Bartali pedala serio, non scambia parola con nessuno, il suo volto dice volontà e dolore. Forza Gino!

Foratura di Kubler. Nessuno reagisce. Lo svizzero della «Frejus» rientra subito nel gruppo che marcia verso Cremona.

Il gruppo dopo un tentativo di Covolo, che è fallito, marcia tutto unito, guidato dalla Bartali che controlla la corsa.

Corrieri vince i traguardi a premio di Crema e di Castel Leone. Gli uomini della Bartali conducono il gruppo a lenta andatura. I 91 rimasti in gara procedono tutti assieme.

Attraversiamo Castagnino, km. 60, dove gli applausi scoccano tutti a Pedroni che è di casa. Faceva il contadino in questa magnifica campagna lombarda, prima di essere corridore.

A San Martino in Beliseto (km. 75) i corridori passano alle ore 12,50. Nulla di nuovo. Caldo e sete.

Alle porte di Cremona, km. 83, il gruppo è ancora compatto. Sono le 13,07. Il premio di traguardo è vinto da Ricola, secondo è Pedroni. La corsa continua verso il traguardo della tappa volante di Mantova (km. 157), che raggiungeremo verso le 14,50.

Schaer, che poco prima aveva forato, passa col gruppo a Cremona.

d. z.

La maglia rosa Koblet, che è caduto nel finale della tappa Bolzano-Milano. (Telefoto - Moisio)

Domani dibattito alle Camere sulla proposta d'inchiesta

Le 15 pagine del "lodo Viola,,

Il documento distribuito oggi ai deputati d. c. - Particolare attesa per le dichiarazioni dell'accusatore e la risposta del presidente del Consiglio - L'o. d. g. conclusivo del convegno dei liberali - I socialisti verso l'unificazione

Roma, lunedì sera.

Oggi ai deputati democristiani sarà consegnato, a cura del direttivo del loro gruppo, il testo integrale del lodo emesso dieci giorni fa dai probiviri sul caso Viola. Si tratta di quindici cartelle dattiloscritte, di cui sono state tirate circa 400 copie. Oltre ai deputati democristiani, il documento verrebbe rimesso ai capi dei gruppi repubblicano e socialdemocratico, perchè siano in grado di comunicarne il contenuto ai loro colleghi prima delle votazioni di domani sulla proposta d'inchiesta.

A De Gasperi il testo del lodo fu comunicato sabato. I dirigenti democristiani fanno molto assegnamento sulla impressione che la lettura del documento susciterà nei deputati del partito, perchè ritengono che le considerazioni e le deduzioni in esso contenute valgano a sgonfiare definitivamente quello che essi chiamano il «pallone Viola».

I deputati democristiani si riuniranno nella sede del loro gruppo alle 18,30 e discuteranno sull'atteggiamento da adottare domani quando verrà in discussione la proposta di inchiesta parlamentare. Per la prima volta il gruppo di maggioranza potrà esaminare la questione sulla base di dati concreti, di cui si dice che abbondi il lodo. Anche i senatori ne verranno presto a conoscenza, in modo che saranno in grado di sostenere a fondo il loro capo gruppo, sen. Cingolani, allorchè questi domattina, nell'aula di Palazzo Madama, illustrerà la propria interpellanza che si contrappone a quella del socialfusionista Grisolia.

Cingolani, a quanto egli stesso ha annunciato, tralascerà gli episodi contingenti e reagirà vivacemente contro quello che ritiene lo spirito antiparlamentare e antidemocratico della campagna scandalistica. Aggiungerà che siffatta campagna ha pure lo scopo di sviare l'opinione pubblica dallo sforzo ricostruttivo della d. c.

Che cosa replicherà De Gasperi? Il Presidente del Consiglio, che farà ritorno da Udine entro domattina, risponderà molto vivacemente all'interpellante di estrema sinistra Grisolia, e si varrà di molti degli elementi contenuti nell'esposizione del senatore Cingolani per impostare, in un certo senso, il dibattito che qualche ora dopo si svolgerà a Montecitorio e che si concluderà con un voto. Il dibattito assumerà un'importanza particolare anche per le dichiarazioni preannunciate da Viola. Secondo quanto lo stesso «accusatore» ha a più riprese annunciato, egli dovrebbe rivelare all'Assemblea le cose che non disse ai probiviri del suo gruppo. Queste affermazioni di Viola creano, naturalmente, attorno alla seduta di domani a Montecitorio, un'attesa talmente intensa da paragonarsi a quella provocata dalle più accese battaglie politiche di questo ultimo quinquennio.

Ma c'è anche chi pensa che tale attesa andrà delusa e che l'on. Viola non sarà in grado di rivelare nulla di sensazionale. In questo caso i deputati della maggioranza governativa avranno buon giuoco a respingere la richiesta dei liberali per quanto si sappia che Cocco Ortu e Perrone Capano insisteranno fino in fondo, anche nel caso che le accuse siano vaghe. «Ragione di più per approfondirle», dicono in sostanza i liberali, il cui Consiglio nazionale, conclusosi ieri, ha riconfermato all'unanimità la richiesta di inchiesta parlamentare.

Nel mentre, a complicare le cose, il *Momento* afferma che dietro le accuse di Viola ci sarebbe l'ex-segretario del partito fascista Adelchi Serena, abruzzese anche lui e nemico di Spataro. Inoltre vari incontri si sarebbero avuti tra l'on. Viola e il cosiddetto «fascista rosso» Stanis Ruinas allo scopo di concordare gli attacchi.

L'ordine del giorno conclusivo del Convegno liberale riafferma la dichiarata opposizione al Governo, particolarmente per quanto concerne la Scuola, il Mezzogiorno, il problema di Trieste e il problema dei giovani. Per Trieste è stato dato mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare dal Governo un passo verso l'O.N.U. affinchè, con l'invio di una propria commissione provveda a ristabilire l'ordine e la giustizia nella Zona B. Inoltre il Consiglio ha invitato gli stessi gruppi parlamentari a segnalare alle Camere o al Paese che i liberali triestini sono disposti ad accettare un plebiscito nelle due zone unificate, qualora ne sia assicurato il libero svolgimento.

Pella e Sforza, di ritorno da Parigi, faranno relazioni sulle rispettive missioni al prossimo Consiglio dei Ministri che non si riunirà prima di giovedì.

Si assicura che i democristiani sono decisi a varare, prima delle ferie estive, i progetti che dovranno assicurare lavoro, nell'autunno 1950 e nell'inverno 1951, a non meno di un milione di lavoratori: si tratta dei progetti per la «Cassa del Mezzogiorno», per la riforma fondiaria anticipata e per l'incremento delle costruzioni edilizie.

Infine c'è da rilevare che, di ritorno dalla Conferenza di Copenaghen, i socialdemocratici puntano ormai decisamente alla unificazione.

L'atteggiamento di Romita a Copenaghen, elogiato dallo stesso Saragat, fa prevedere un accordo tra le due formazioni, che potrebbe maturare in autunno con un congresso di unificazione. A questa soluzione potrebbe contribuire l'iniziativa di Calosso, Tremelloni e Cartia, del P.S.L.I., i quali hanno indetto per venerdì una riunione tra socialisti iscritti o non iscritti, per proclamare la fondazione della Società Fabiana Italiana, che si propone di svolgere sul piano intellettuale opera di avvicinamento tra tutti gli amici del socialismo.

Le Borse oggi

A MILANO

Benchè il volume degli affari sia apparso stamane molto modesto, il mercato ha dato prova di un'ottima resistenza, talchè al listino si presenta con migliorie quasi generali rispetto a quello di venerdì. Il movimento è stato imperniato quasi esclusivamente sulle Fiat, che durante tutta la seduta ha trovato volonterosi compratori. Anche nel dopoborsa, contro una chiusura di 413,50 la Fiat viene pagata facilmente 415.

Sostenuti e in progresso i finanziari, specie nelle due voci principali e cioè Centrale e Bastogi. Nei tessili migliorano i grossi titoli, stazionari gli altri, ivi compresi gli artificiali. Le Cotini hanno un contegno più sollevato, mentre gli elettrici rimangono sui prezzi precedenti, con modeste oscillazioni nei due sensi.

Fra i redditi fissi resistenti la Rendita e le due Ricostruzioni; bene assorbite le obbligazioni industriali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,85; Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Gener. 6135; Fibre 1805; Viscosa 2425; Finsider 464; Montecatini 853,50; Ansaldo 102; Centrale 7210; Fiat 413,50; Nebiolo 138; Edison 1893; Sip 1004; Terni 192,50; Unes 429; Romana Zucch. 502; Anic 182,50; Saffa 862; Italgas 24,87; Rumianca 45; Burgo 2970; Italcementi 8835; Pirelli 890; Pirelli e C. 828.

Prezzi informativi: sterlina oro 6300-6350; marengo 5000-5050; sterlina unit. 1590-1600; dollaro carta 627-629; franco svizz. 146,50-147; franco franc. 178,50-179; oro fino 768-772; argento 14-14,20.

A TORINO

Clima di affari ridotti. L'attenzione degli operatori si rivolge a due titoli: Fiat e Montepont. Il lievito di lenta ripresa del mercato converge sulle Fiat, dove un contrastato movimento si conclude al listino sui massimi della seduta, in notevole miglioramento dalla chiusura di giovedì scorso.

Le Montepont, all'inizio del periodo di opzione, sono vivacemente ricercate da un denaro incisivo: il titolo, guadagnati rapidamente un centinaio di punti, si attesta sui prezzi raggiunti con un agevole equilibrio. Negli altri settori situazione pressochè invariata, in atmosfera di scarso interessamento.

Miglioramenti marginali sono confermati al listino. Sostenuti i titoli di Stato. Dopoborsa ancora impostato saldamente sulle basi di chiusura.

Diritti Montepont a pagamento massimo 305, minimo e chiusura 350. Ricordiamo che l'opzione Montepont consiste nell'assegnazione gratuita di un'azione per ogni due vecchie (L. 10 per spese) e nella sottoscrizione a pagamento di una azione (L. 250 più 10 per spese) ogni due vecchie.

	1	5		1	5
Ren. 02	71 80	71 80	Unes	428 —	430 —
Red. 3½	73 90	73 90	[illegible]	3770	3770
» f. c.	74 10	74 10	[illegible]	2005	2010
Red. 3½	74 60	74 80	[illegible]	495 —	495 —
» f. c.	74 70	74 90	Fiat	408 —	413 —
Red. 5%	99 80	99 70	[illegible]	435 —	473 50
» f. c.	99 75	99 90	Nebiolo	139 —	136 —
Red. 5%	95 25	95 25	Incet	111 —	109 50
» f. c.	95 25	95 25	[illegible]	1190	1210
Ric. 3½	72 10	73 10	Pirelli	466 —	466 —
» segr.	72 10	72 25	Ilva	173 50	173 —
» f. c.	73 20	73 20	Ansald.	95 —	95 —
» segr.	72 20	72 25	Viscosa	2450	2440
Ric. 5%	95 85	96 10	[illegible]	1815	1800
»	96 —	96 50	[illegible]	1500	1495
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	545 —	540 —
[illegible]	99 80	100 —	Anic	182 —	183 —
[illegible]	98 40	98 40	[illegible]	46 25	45 75
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	1720	1790
[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	855 —	857 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	505 —	505 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	105 —	107 —
[illegible]	98 35	98 35	Cart. It.	1270	1270
[illegible]	95 50	94 50	Burgo	3000	3000
[illegible]	95 —	94 50	Farm. It.	3500	3500
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	837 —	840 —
» 4%	91 —	91 —	N.A.I.	[illegible]	6200
» 3,5%	80 50	80 75	Italia	84 50	84 50
[illegible]	81 35	81 50	Valdar.	3985	3985
» 7%	96 70	95 75	[illegible]	856 —	854 —
[illegible]	96 40	95 50	[illegible]	974 —	980 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	22 —	22 —
» 4%	98 25	98 40	Fornar.	340 —	340 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	245 —	245 —
» 4%	94 —	94 —	[illegible]	795 —	795 —
[illegible]	103 30	103 30	[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	475 —	475 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	992 —	992 —
[illegible]	94 25	94 25	[illegible]	77 50	77 50
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	843 —	873 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	477 —	477 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	6300	6400
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	10.000	10.000
A. Cen.	4000	4200	[illegible]	1580	1580
[illegible]	[illegible]	10.170	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2615	Lanza	2025	2025
[illegible]	[illegible]	3150	[illegible]	864 —	864 —
[illegible]	107 —	106 —	[illegible]	2600	2600
Italgas	[illegible]	35 —	[illegible]	30 —	30 —
Sip	996 —	1003	[illegible]	4200	4200
Terni	195 —	195 —	[illegible]	6000	6000
[illegible]	383 —	384 —	[illegible]	6800	6800

MANO TESA ALLA JUGOSLAVIA

Il discorso De Gasperi

"La conciliazione necessità di vita, non solo per il nostro continente, ma per l'equilibrio del mondo,,

Udine, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha visitato ieri, per la prima volta in forma ufficiale, il Friuli. Egli è giunto a Udine alle ore 9,30, col diretto Roma-Vienna, e, dopo aver assistito alla Messa nella cappelletta dell'Istituto della Provvidenza, ha raggiunto il palazzo della Prefettura, dove ha ricevuto le autorità di Udine e di Gorizia. Alle ore 11, nello storico salone del Castello, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale, presenti il comandante il Corpo d'armata gen. De Castiglioni, con un gruppo di ufficiali, i Prefetti di Udine e di Gorizia, tutti i sindaci della regione, personalità e parlamentari delle provincie di Udine, Gorizia e Belluno.

Il sindaco avv. Centazzo ha porto il saluto della città, dei sindaci e della gente del Friuli all'on. De Gasperi: «Accanto agli artigiani del Friuli — ha detto il sindaco — vi sono quelli della vicina Carinzia, vicina per la coltura e l'amicizia che lega le due regioni. Mi auguro che in un prossimo domani anche un altro Stato nostro vicino possa venire tra noi con il suo lavoro, in buona armonia, come è nostro desiderio».

Ha parlato poi il Presidente dell'amministrazione provinciale avv. Candolini.

Salutato dall'applauso di tutti i presenti cui hanno fatto eco le acclamazioni della folla che sostava all'esterno del piazzale, ha preso infine la parola l'on. De Gasperi. Egli ha esordito affermando di non essere venuto per parlare al mondo dalla finestra del Friuli, ma solo per studiare con spirito di comprensione i problemi locali di questa zona di confine.

Dopo aver salutato con gioia la ripresa dei rapporti più cordiali con le popolazioni di Carinzia, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che l'intesa europea va cominciata dai popoli confinanti, anche se ciò talvolta può apparire più difficile: «L'Italia in ogni modo — egli ha affermato — tende oggi la sua mano, in piena libertà, con dignità e fierezza, da partigiano a partigiano, da combattente a combattente, perchè nel pieno rispetto — e solo nel pieno rispetto — l'uno dell'altro si può conseguire la via della conciliazione. Così si darà anche un esempio di concordia ai popoli d'Europa, la cui unità è oggi elementare necessità di vita non solo per il nostro continente, ma per l'intero equilibrio del mondo».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato calorosamente applaudito. L'on. De Gasperi si è quindi recato a visitare la Mostra dell'artigianato Friuli-Carinziano, per cui ha avuto parole di elogio e di sincero plauso. Salito in auto ha proseguito poi per Cividale per recarsi a visitare l'Istituto orfani di guerra di Rubignacco.

Lasciato l'Istituto l'on. De Gasperi ha raggiunto il municipio dove si trovavano riuniti i sindaci delle vallate del Natisone e tutte le autorità del mandamento.

Il Presidente del Consiglio, ha dichiarato che si riservava di esaminare singolarmente i problemi espostigli.

Quindi ha così proseguito: «Io dico a voi sindaci del Natisone: non potete aver dubbi. Io debbo trattarvi come tutti gli altri, considerarvi appartenenti alla stessa famiglia, prima perchè di fatto lo siete, poi perchè lo avete meritato con la vostra volontà. Tutto quello che potrà esser fatto per le vallate, lo faremo».

In serata il presidente del Consiglio ha assistito sul piazzale del Castello a una manifestazione folcloristica friulano-carinziana. Dopo la visita all'Ossario il presidente del Consiglio è ripartito in aereo per Roma.

Una esplosione atomica nel Turkestan sovietico

La nuova bomba, rivela Drew Pearson, sarebbe più potente di quella scoppiata lo scorso anno

NEW YORK, lunedì sera.

Il noto commentatore della radio americana Drew Pearson ha comunicato che l'ambasciata statunitense a Mosca ha ricevuto un rapporto, dal quale risulta che la Russia ha compiuto un nuovo esperimento con la bomba atomica.

Tale esperimento sarebbe avvenuto luogo nella regione del Turkestan le cui popolazioni, non avvertite, sarebbero in preda al panico.

Secondo Pearson, il rapporto indicherebbe che la bomba ha provocato un'esplosione indiscutibilmente più forte di quella annunziata lo scorso mese di settembre dal presidente Truman. La prima esplosione sarebbe avvenuta, sempre nel Turkestan, nel luglio 1949.

Il 136° anniversario dell'Arma Carabinieri

Roma, lunedì sera.

Nella caserma degli Allievi carabinieri, per il 136° anniversario della fondazione dell'Arma, si è svolta, alla presenza di Luigi Einaudi, del ministro della Difesa e di numerose altre personalità, una solenne funzione militare, nel corso della quale il Capo dello Stato ha consegnato le ricompense al valore, alcune delle quali alla memoria.

Subito dopo la truppa ha sfilato in parata. Vivissimi gli applausi della folla al passaggio dei carabinieri a cavallo, alla cui testa erano i corazzieri.

Paurosa disgrazia stanotte a Vernante

Una jeep in un burrone: un morto e 3 feriti

Cuneo, lunedì sera.

Stanotte alle ore 1,30 l'appuntato dei carabinieri Pio Fossati, della stazione di Vernante, unitamente al carabiniere Girolamo Monti, dopo il comandato servizio in una sala da ballo di Robilante, facevano ritorno a Vernante a bordo di una «jeep» privata di cui ancora non si conosce il nome del conducente e a bordo della quale era pure tale Claudio Giulio, di 28 anni, falegname, da S. Dalmazzo di Tenda.

Nella curva del Ponte Nuovo sul torrente Vermenagna, nei pressi di Vernante, la macchina sbandava per cause imprecisate e precipitava nel burrone sottostante compiendo un salto di circa dodici metri. L'autista è deceduto, mentre il Monti e il Fossati versano in gravissime condizioni: il primo ha riportato la frattura di entrambe le gambe ed è stato raccolto pressochè dissanguato, il secondo gravi contusioni al torace con frattura dello sterno. Anche il Claudio Giulio versa in gravi condizioni per la frattura della base cranica.

La scoperta della disgrazia è stata fatta soltanto all'alba di stamane.

Non la carne ma le stoviglie avvelenarono i seminaristi?

Uno dei ricoverati aggravato

Milano, lunedì sera.

Mentre le indagini della polizia sul misterioso caso di avvelenamento collettivo avutosi a deplorare nell'Istituto delle Missioni estere di Monza continuano attivamente, stamane si apprende che le condizioni di uno dei seminaristi si sono aggravate.

Come già vi abbiamo accennato, l'autopsia del seminarista deceduto, il ventenne Antonio Rendic, non ha chiarito tutto. Infatti il perito settore non ha potuto stabilire le cause della morte del Rendic, pure avendo accertato che il decesso fu provocato da gastroenterite acuta. Le indagini della polizia, a quanto si sa, si sono d'altronde iniziate con ritardo: quattro giorni dopo che si erano verificati i primi sintomi.

Si deve forse dar credito ad un'altra ipotesi formulata in questi giorni? Che cioè non la carne avrebbe ucciso o avvelenato i seminaristi, ma le stoviglie? Anche gli altri quattordici ricoverati all'ospedale di Monza, sebbene dichiarati fuori pericolo dai sanitari, continuano a rimanere sotto controllo, in preda a febbre. Così la suora dell'istituto. Secondo le dichiarazioni dei sanitari, risultano tutti affetti da paratifo e vengono curati con cloromicetina.

Festa dei carabinieri

Nella ricorrenza del 136° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri è stata deposta stamane alle 9 una corona d'alloro al monumento del Carabiniere nei giardini reali. Alle 11 è stata celebrata dal cappellano Roppa una Messa al campo nella caserma Cernaia. Erano presenti il col. Levi, comandante generale della brigata, il col. Bertarelli, comandante della Legione, i tenenti colonnelli Lucchetti, De Michelis, Cavalleri e D'Aurelio ed i maggiori Marchionni, Lastretti e Lucchesi. (Foto Moisio)

Magazzino vuoto: scomparsi 190 quintali di merce

Due commercianti arrestati per truffa di oltre quaranta milioni

Il principale responsabile della vicenda era stato fermato a Varese come contrabbandiere - Il complice catturato ieri nel suo alloggio in borgo San Paolo

I carabinieri della Squadra investigativa hanno condotto a termine in questi giorni una complessa operazione durata oltre 10 mesi. Nel marzo dell'anno scorso un noto commerciante, Alfonso Gatto di 46 anni residente in corso Sommeiller 25 acquistava da diversi grossisti derrate alimentari in scatola per un valore complessivo di oltre 40 milioni di lire pagandole con cambiali. Il Gatto in un primo tempo raccoglieva il grosso della merce nella sede ufficiale della sua ditta, nel magazzino di via Berthollet 18. In seguito però, a causa delle pressioni dei creditori che minacciavano di far dichiarare il fallimento, il Gatto provvedeva ad occultare la maggior parte della merce in alcuni magazzini periferici di cui teneva segreti gli indirizzi.

Questi trasferimenti venivano in prevalenza effettuati di notte con due grossi autocarri che partivano poi per destinazioni rimaste sconosciute sino a qualche tempo addietro. Naturalmente i creditori erano all'oscuro della cosa e un giorno, quando un gruppo si presentò all'indirizzo di via Berthollet per sollecitare il pagamento delle cambiali, il Gatto era già sparito e della merce non vi era più traccia. Dichiarato il fallimento della ditta la magistratura affidò ai carabinieri il compito di ritrovare la merce e l'intestatario delle cambiali. Dopo qualche tempo le ricerche dei carabinieri approdavano ad un primo risultato positivo: seguendo le segnalazioni di alcune persone le indagini si orientavano verso Piossasco dove in effetti veniva ritrovata, in una cascina poco fuori del centro abitato, parte della merce. La cascina, che sorge in un luogo poco frequentato, risultava di proprietà di certo Cappello. Lo scatolame rinvenuto, circa 70 quintali, non costituiva però che una parte della merce. Proseguendo nelle indagini i carabinieri riuscivano a stabilire la responsabilità di un gruppo di ricettatori e di correi e ad accertare che il Gatto, subodorato il pericolo, si era rifugiato in Francia.

Nel frattempo venivano alla luce altri magazzini: in via Moretta 22 si ritrovavano 80 quintali di generi coloniali; in corso Vittorio 248, 80 quintali della stessa merce, ed altri 10 quintali venivano rinvenuti in un magazzino di via Duchessa Jolanda 4.

A questo punto, trovata la maggior parte delle derrate, si trattava di mettere le mani sul Gatto. Quando le ricerche in questo senso erano già a buon punto giungeva dalla Guardia di Finanza di Porto Ceresio una notizia sensazionale: era stato arrestato per contrabbando un certo Alfonso Gatto, torinese. Una rapida corsa a Porto Ceresio ed il primo sommario interrogatorio permetteva di stabilire che il Gatto caduto nella rete della Finanza era la stessa persona ricercata dai carabinieri di Torino. L'arresto del Gatto ha permesso di mettere in luce anche la responsabilità di altra persona. L'ultimo atto della complessa operazione è stato infatti portato a termine ieri con l'arresto di certo Ignazio Morozzo di 28 anni, carrozziere residente in via San Paolo 9. Il Morozzo, che è risultato essere il maggior complice, è stato denunciato per favoreggiamento.

Ragioniere arrestato per violenze a una bimba

Una triste avventura è toccata ad una bimba di 7 anni, abitante in via Belfiore: la piccola si era recata da sola a visitare una famiglia di conoscenti, ma in casa non aveva trovato che un maturo ragioniere, il quale tentava di approfittare di lei; il fatto è stato raccontato dalla bimba alla madre, che ha denunciato il bruto al commissariato. Il triste individuo è stato portato alle «Nuove».

Processo all'aggressore della bimba di via Passalacqua

Un'altra triste scoperta: l'irruzione della polizia in una strana casa di appuntamenti in via dei Mille

[illegible]

Di un altro grave fatto si sta occupando l'autorità di polizia. Ieri sera il commissario dottor Lepore della P. S. Castello e il brigadiere Perez hanno scoperto una strana casa di appuntamento in via dei Mille. Nell'alloggio di un individuo ora fermato a disposizione della polizia vennero trovate tre coppie di uomini di cui due minorenni. Sono in corso indagini per stabilire le responsabilità e stroncare una triste catena di vizio.

A Sant'Ambrogio sulla strada di Susa

Pullman di turisti si rovescia in un fosso

In un grave incidente accaduto, alle 13,45 di ieri sulla strada di Susa nei pressi di Sant'Ambrogio, un autopullman carico di turisti francesi si è rovesciato nel fosso che costeggia la strada: dei quaranta viaggiatori, trentadue sono rimasti contusi, cinque feriti.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato lo svolgimento dei fatti. La casalinga Alessandra Tonda residente in Sant'Ambrogio, via Umberto 20, giungeva in bicicletta all'incrocio della strada con la locale via Roma. La donna si accorgeva di essere seguita da un pullman che tentava di sorpassarla. Fatto segno che intendeva svoltare a sinistra, essa rallentava e attendeva il passaggio dell'autobus. Quindi riprendeva la corsa.

Non si avvedeva però la poveretta della presenza di un secondo pullman che seguiva il primo a breve distanza. Questa macchina della ditta Mironne di Aix-les-Bains, targata 2789 2N5, era guidata da tale Victor Duernent di Moya (Savoia) di 28 anni abitante a Roumille. L'autista eseguiva una rapida sterzata evitando così di travolgere la donna: la Tonda tuttavia era ugualmente urtata di striscio e lanciata a terra. Raccolta più tardi veniva curata dal medico dott. Poratto di Sant'Ambrogio che viste le condizioni, ordinava il ricovero della ferita all'ospedale San Giovanni di Torino. L'incidente non aveva termine qui. Nella sterzata l'autista francese perdeva il controllo della macchina, che si spostava sul limite della strada e, data la violenza dell'urto, abbatteva il muro di protezione, scivolando lungo il pendio.

Scoperto nei locali di un circolo

Sfugge alla cattura ed è ritrovato morente

Le indagini della polizia sulla oscura vicenda: vittima di un'aggressione o di un incidente accaduto mentre scappava?

Da stamane un uomo si trova ricoverato alle Molinette in stato comatoso: le circostanze che avvolgono la sua sorte sono rimaste finora impenetrabili nè si conosce se egli sia stato vittima di una brutale aggressione oppure se abbia riportato quelle gravi ferite in una caduta accidentale.

L'uomo è Giuseppe Gariglio, di 36 anni, abitante in via Santhià n. 4. Era l'una di questa notte, quando egli veniva scoperto seminascosto in uno scantinato del Circolo ricreativo «Perrone», in c.so Moncalieri 68. Fu lo stesso presidente del Circolo, Giuseppe Gentile, che lo scoperse e, insospettito dal suo atteggiamento, dapprima gli chiese i documenti di riconoscimento, quindi lo invitò ad accompagnarlo alla più vicina sezione dei vigili urbani, che è l'VIII, sita a pochi passi di distanza. Il Gariglio parve acconsentire in buon grado, ma, appena all'aperto, diede un gran balzo e si gettò fra le piante che digradano lungo la riva del Po, scomparendo nelle tenebre.

Al Gentile non restava che chiedere l'intervento della «Celere»; questa giunse, effettuò una battuta ma non potè scoprire nulla. L'uomo era effettivamente scomparso e non venne trovato che per caso, diverse ore dopo, ed almeno un chilometro di distanza dal luogo donde era fuggito. Era in c.so Vittorio angolo via Calandra, steso a terra, infangato ed inzuppato da capo a piedi. Non riusciva ad esprimersi: solo rantolava e gemeva. Portato all'ospedale delle Molinette, vi è tuttora ricoverato in stato comatoso. Il Commissariato di polizia locale ha aperto un'inchiesta sulla strana vicenda del Gariglio.

Un vecchio aggredito

I carabinieri della barriera di Piacenza hanno tratto in arresto l'operaio Luigi Melchionni di anni 28, abitante in Strada Cavoretto 43, il quale, nel pomeriggio di ieri, venuto a diverbio con il settantaseienne Giuseppe Pirolli per motivi ancora imprecisati, lo assaliva con calci e pugni. Mentre il Melchionni veniva arrestato, il Pirolli doveva venire medicato all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

Passante borseggiato

La polizia si sta occupando di un furto, compiuto con molta destrezza ieri sera in corso S. Maurizio. Qui un operaio, un po' troppo allegro per il vino bevuto, è stato borseggiato del portafogli contenente 7 mila lire.

Mistinguett giungerà mercoledì a Torino

Mistinguett, che doveva presentare uno spettacolo parigino al teatro Alfieri giovedì scorso e che causa un'improvvisa indisposizione dovette rimandare l'annunciata rappresentazione, giungerà a Torino mercoledì mattina. L'attrice si esibirà in soli due spettacoli mercoledì e giovedì.

Scomparsa da 15 giorni nella Stura

Ritrovato il corpo della ragazza annegata

Straziante scena: il riconoscimento fatto dal padre

Alle 5,30 di ieri il barcaiolo Angiolino Volta, di 52 anni, scorgeva una massa oscura affiorare nelle acque del torrente Stura, nei pressi della località dove si innalza una grossa scarpata. Il Volta scendeva sul greto e, con non poche stenti, riusciva a tirare a riva il voluminoso fardello: poteva così constatare, con comprensibile raccapriccio, che si trattava del cadavere di una giovane donna, in istato di avanzata decomposizione.

Del fatto venivano avvertiti subito l'Autorità giudiziaria, il commissariato locale e la «Celere». L'identificazione della giovane sarebbe stata assai problematica, sia per il fatto ch'ella non portava con sè alcun documento, come per che lo stato in cui si trovava non permetteva di accertarne le fattezze; ma un funzionario del commissariato metteva subito in relazione il rinvenimento dei miseri resti con la scomparsa di una ragazza avvenuta esattamente quindici giorni addietro nei gorghi della Stura, e mai più ritrovata nonostante le più assidue ricerche. Veniva avvertito immediatamente il padre della sventurata, e questi riconosceva subito della salma il cadavere della figlia: senza esitazione il poveretto si gettava sul corpo inanimato, chiamando disperatamente la figlia.

Si tratta di Adele Lodi, di 20 anni, abitante con il padre ed il fratello in via Santhià 14. Verso le ore 16 di domenica 21 maggio, la ragazza era uscita con un conoscente a passeggiare lungo la riva della Stura. Attraverso un ponte posto in località «Arrivore», i due raggiunsero la riva sinistra; qui la giovane scese in acqua e si allontanò dalla riva. In questa zona il letto del torrente è solcato da buche profonde anche 10 metri: la Lodi mise, probabilmente, il piede in una di queste, poichè scomparve senza lanciare un grido.

Furto in un asilo

Un furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte ai danni di un asilo della periferia. Alcuni ignoti, scavalcato un cancello ed attraversato un giardino che circonda l'asilo di Nostra Signora della Salute, in via Fontanella 11, pervenivano a forzare una porta a vetri ed a penetrare nella cappella. Qui facevano man bassa su quanto trovavano: sette tovaglie d'altare finemente ricamate, il cui valore si aggira sulle 300 mila lire.

Precise richieste degli ex-internati

A Palazzo Madama si è svolto ieri, alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze delle organizzazioni di ex-combattenti e partigiani, il I Congresso provinciale dell'Associazione ex-internati. Al congressisti hanno parlato il presidente nazionale onorevole Piasenti e il presidente della Sezione provinciale dott. Musnari. Il programma dell'Associazione, che rappresenta 800 ex-internati, è stato fissato dagli oratori nei seguenti punti: rimpatrio delle salme dei deceduti nei campi di internamento (60 a Torino e 700-800 nella provincia); equiparazione degli ex-internati ai partigiani; adeguata assistenza ai tubercolotici; sollecito disbrigo delle pratiche per le pensioni e proroga del decreto che tutela i lavoratori ex-internati. Al termine del Congresso è stato inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, un telegramma per sollecitare l'accoglimento delle richieste di carattere più urgente come le pensioni e l'assistenza ai tubercolotici.

Conferenza. — Davanti ad un pubblico numeroso, l'avv. Mario Boruttl, sostituto Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, ha tenuto ieri, al cinema Ariston, una conferenza sul tema «Incostituzionalità del progetto di legge per la riforma dell'art. 73 C. P.». L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Furto in tribunale per sottrarre documenti

Si voleva salvare un trafficante sospettato di aver spacciato assegni falsificati

I carabinieri della squadra investigativa hanno fatto il punto sulla vicenda dei «traveller's cheques» falsi. Sono stati denunciati il commerciante romano Demetrio Ciabelli Ambrosi, di anni 38, per falsificazione di monete, spendita di monete false, di truffa ed insolvenza fraudolenta per due milioni e mezzo di lire, costituiti da valori americani e da due automobili, in danno dell'impresario Duilio Pescarmona e del cambista Emilio Braida, entrambi torinesi. Il magistrato, dott. Bruno, dovrà appurare se l'Ambrosi è responsabile anche di furto. Per favoreggiamento è stato pure denunciato il mobiliere romano Giulio Cesare De Vincentis, di anni 37.

I due truffatori giunsero a Torino circa otto mesi fa con una lettera di raccomandazione per il Pescarmona ed il Braida. L'Ambrosi chiese al Pescarmona di volergli cambiare dei «Traveller's cheques» della American Express Company, intestati a certo Gino Rolutti, italo-americano di New York. Il cambio venne effettuato dal Braida, conoscente del Pescarmona, che ritirò per circa un milione di lire di questi assegni. A sua volta il Pescarmona consegnava ai due truffatori una Fiat 1500 ricevendo in pagamento una cambiale. Dopo un mese l'Ambrosi ritornava con altri assegni in dollari e il Pescarmona lo presentava ad un agente del Banco di Novara che cambiava 800 mila lire di «traveller's». Pur non avendo ancora pagata la «1500», l'Ambrosi riusciva a farsi consegnare, sempre dall'impresario, una seconda automobile. Compiuta questa seconda impresa i due si eclissavano sulla nuova auto, ma a Rosignano Solvay precipitavano da una scarpata, fracassando la vettura.

Infine la sorpresa: i «traveller's cheques» inviati in America per il pagamento ritornavano insoluti, poichè Gino Rolutti, rientrato in America, aveva denunciato la scomparsa dei blocchetti avvenuta a Roma, per un valore di oltre quattro milioni. I carabinieri di Torino, recatisi a Roma per le indagini, appuravano che l'Ambrosi altro non era che un noto pregiudicato, di cui però nel casellario della Procura romana non vi era traccia di precise. Si scopriva allora che l'Ambrosi aveva sottratto, o fatto sottrarre, l'intero suo incartamento. In ultimo il casellario centrale del Ministero Grazia e Giustizia parlò chiaro: l'Ambrosi aveva già al suo attivo sette condanne e sul suo capo pendeva una denuncia analoga a quella torinese per lo smercio nella capitale degli altri «traveller's cheques», per un valore complessivo di due milioni di lire.

ECHI DI CRONACA

ESAMI - ISTITUTO VIRGILIO Pareggiato - Via Giannone 5 (Piazza Solferino) si ricevono domande per gli esami di ammissione e licenza media - di ammissione al Liceo Classico e idoneità V Ginnasio, II, III Liceo. Rivolgersi Segreteria. Telef. 45-271.

GUIDARE BENE L'AUTOMOBILE è un'arte difficile. La rinata Scuola Automobilistica Tron, tradizionalmente signorile, non insegna soltanto quanto basta per conseguire la patente, ma quanto occorre per circolare senza guai. Lezioni individuali su vetture con cambio al volante. Nuova sede: via Cavour 21 - tel. 53.490.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lunghe pagamento rateale presso i Magazzini O.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile).

PIERO SERRA: TESSUTI NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. Via Carlo Alberto 41.

MOBILI IN 10 RATE PREGIATI e comuni camere da letto rustiche e moderne da [illegible]; cucine, sale, tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini assortimento completo ai Magazzini O.N.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli sposi e degli impiegati.

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) del viso e del corpo vengono tolti definitivamente, coi più moderni mezzi scientifici. O.E.M. Gabinetto Estetica Medica, Torino P. S. Carlo 197 L. 362-703; Direz. Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializ. Si pregano le Sigg. Clienti di non aspettare l'estate per fare la depilazione delle gambe.

IN 24 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Mongineyro 2. Grande assortimento.

A L. [illegible] MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile, [illegible] Spalto eng. via Cesare Battisti.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con [illegible] anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 30.000, Rustiche da L. 48.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 61, tel. 20-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 80. Tel. 20.800. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Sospino ang. Via C. Battisti, 1. [illegible] - 65.000-75.000 Camere arredate massicce. Armadi 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 71.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana [illegible]. Ultime novità 10-17.000. Abbigliamento [illegible] Ruggero p. Rocchi 54.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PASSATEMPI

Orizz.: 1. Parte della fisica; 2. Discorrer; 3. Parti del tempo - Particella pronominale; 4. Ravenna - Preposizione; 5. La nave agire; 6. Rimaner; 7. Dittongo.

Vertic.: 1. Agire; 2. Minate nella salute; 3. La perfezione - Mano mosca terribile; 4. Articolo - Il presto di Orazio; 5. Cantina; 6. Mandare in secca.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13,30: Ritmi moderni; 14,35: Settimanale di letteratura ed arte; 13,35: Alberto Sordi al Giro d'Italia; 19,40: Il mondo in cammino: Olanda, Belgio e Lussemburgo; 20: Giornale, Sport; 20,33: «L'ispettore rigidi e ultimo episodio: Colpevole senza volerlo»; 21,15: Alfredo Casella: Concerto per orchestra, op. 61; Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98 (Orchestra di Santa Cecilia diretta da Dimitri Mitropoulos - registrazione); 22,30: «Un campo di battaglia fiorito di rose»; 22,55: Orchestra moderna.

Ore 23,20: I notturni dell'ascoltatore (serie musicale); [illegible] e dodecafonia: Anton von Webern: Sinfonia op. 21 (Orchestra sinfonica di Radio Torino diretta da Mario Rossi); Variazioni op. 27 (pianista Pietro Scarpini).

RETE ROSSA — Ore 13: Angelini e otto strumenti; 13,30: Ordine d'arrivo Giro d'Italia; 18,30: Per i piccoli: «Le avventure di Pinocchio»; 19,00: Musica operistica; 19,30: Università internazionale G. Marconi, Ernest B. Chain (Premio Nobel): «Gli antibiotici negli ultimi cinquant'anni»; 19,45: Ritmi moderni, Orchestra Ferrari; 20,10: Panorami d'America: Il fiume Colombia; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Musica.

Ore 21,15: «Avventure del protagonista» tre atti di Guglielmo Giannini, compagnia di prosa di Radio Roma con Sandro Ruffini, regia di Anton Giulio Majano. - Commedia di fantasia e fantasmagoriche avventure, la commedia ebbe un notevole successo presso il pubblico.

Stazioni E.N.A.L. — Odeon, Regina, Italia, Nazionale, Mastoris, Boaria, Palermo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Moderno.

N. D. Bravo Hermance — **Fossat Martinetto Angela ved. Sandor** — **Comm. Maurizio Casalotto** — **Pilone Paolo**

VOLTI E MASCHERE D'OGGI

Il peccatuccio

La dottoressa Laura Ansari, (dottoressa in chimica, trentaquattro anni, serii, pensosi, un po' stanchi) rientra dal laboratorio per la colazione; sta per salire su la portineria la raggiunge: "Hanno portato questa lettera per lei". La busta ha la intestazione del Grande Albergo; l'apre incuriosita, la guarda fin alla firma e Laura impallidisce. Sale lentamente i gradini leggendo: "Laura, sono io, ritornato dopo sette anni. Ti avevo scritto che, liberato dalla prigionia di guerra, pensavo di stabilirmi in America; ti ho riscritto dandoti notizie della nuova vita che mi ero creato laggiù; non ebbi risposta. Non ho più saputo nulla di te ma ti ricordavo. Vorrei rivederti, Laura. Telefonerò dopo colazione. Ippolito Valdi".

Quando Laura giunge alla porta, prima di entrare esita un istante. Deve dire in casa, a zia Emma, di quella lettera e di quel ritorno inatteso? Zia Emma non conosce Ippolito Valdi; è venuta ad abitare con lei dopo la guerra, quando, morta la sua madre, Laura si era trovata sola col figlioletto. Ma zia Emma sa che, nella vita di sua nipote, vi è stato un uomo che l'ha illusa, ingannata e ridotta così. Per Emma, Laura ... [illegible]

[illegible]

IPPOLITO — Pensavo, ritornando, di trovarti accasata; hai tante qualità.

LAURA — Il meglio te lo eri preso tu e mi avevi anche lasciato un caro ricordo col... peccatuccio.

IPPOLITO — Un caro? — Come?

LAURA — Ippolito. L'ho chiamato così perchè allora credevo nel tuo ritorno.

IPPOLITO — Un figlio?

LAURA — Sì, un figlio, ma non ti preoccupare, gli ho dato un padre (chiama verso la camera) Ippolito.

IL PICCOLO IPPOLITO (entra. E' un bel ragazzo di sette anni, con un viso magro e gentile incorniciato dai biondi capelli ricciuti, con grandi occhi azzurri e dolci) — Mamma.

IPPOLITO (si è alzato; rivede in quel volto, in quegli occhi, lo stesso fanciullo; mormora) — Mio figlio!

LAURA — Saluta, Ippolito, il signore è stato amico di papà.

IL PICCOLO IPPOLITO (gli porge la mano) — Buon giorno, signore; ha conosciuto il mio papà?

IPPOLITO — Sì, certo...

IL PICCOLO IPPOLITO — In guerra? Era anche lei aviatore?

IPPOLITO — No, tutto anch'io fui in guerra ma non ero aviatore.

IL PICCOLO IPPOLITO — Il mio papà sì (è sul divano ritratto appeso alla parete, di un giovane ufficiale in divisa) abbattuto. Ha fatto parecchi combattimenti. Guardi quelle medaglie (il piccolo indica il medagliere sotto il ritratto) Era molto coraggioso.

IPPOLITO (cerca inutilmente una spiegazione nel volto chiuso di Laura; deve rispondere) — Sì, era molto coraggioso.

IL PICCOLO IPPOLITO — Quando sarò alto voglio volare anch'io.

(La domestica entra col vassoio e le due chicchere di caffè).

LAURA — Sicuro, se non ci saranno più le guerre. Vai ora, Bettina ti accompagna a scuola. Saluta il signore.

IL PICCOLO IPPOLITO — Buon giorno, signore.

IPPOLITO (gli passa la mano sulla testa ricciuta, ha un attimo di esitazione, poi, con voce soffocata) — Addio, Ippolito... (guarda il ragazzo, con figlia, che se ne va e tende di averlo trovato e perduto).

LAURA — E' un ometto: buono e intelligente (gli offre la chicchera) Il caffè.

IPPOLITO — Chi hai inventato un padre per cancellarmi dalla sua vita.

LAURA — Ho dovuto denunciarlo col mio nome e di padre ignoto: il signor N. N. Ma i bimbi crescono, Ippolito va a scuola, ha dei compagni, tutti hanno un babbo e un papà. Un giorno il ragazzo mi chiese: « Ho anch'io un papà, mamma? » « Certo, ma quando le cicogne ti ha portato lui era in guerra e non è più tornato ». « Come il babbo di Enzo » — disse il piccolo — Enzo ha il suo medaglie e casa. Anche il papà aveva le medaglie? ». Credevo di dire no, ma il bimbo in laboratorio, con fidei di mia borsa un'amica che sapeva tutto di me. Fu essa che ebbe l'idea: suo fratello, un valoroso ufficiale aviatore, era caduto in combattimento aereo. Mi diedi il suo ritratto, mi permise di avere una copia del suo medagliere. Parlai ad Ippolito di lui, delle sue imprese, quando ne vide il ritratto e le medaglie e fu commosso, fiero. Anche lui, ora, dice ai compagni che ha le medaglie del suo papà e ne adora la memoria. Una donna può vivere con un signor N. N. nella vita: i figli hanno bisogno di un padre, almeno nel ricordo, in a uomo nell'esempio.

IPPOLITO — Avrei preferito non saperlo, non vederlo (lo esatto) un dubbio e la guardava negli occhi) Mi hai fatto veramente pagare caro il mio fallo.

LAURA — Abbiamo pagato in tanti: le sette anni di sacrifici, di amarezze, di lotta, di solitudine; il mondo è cattivo con le ragazze madri. A te che cosa è costato? un peccatuccio!

IPPOLITO — Laura, ascolta: che cosa posso fare per te, per lui?

LAURA — Più nulla ormai. Hai una famiglia, una vita tua, e, hai sentito, il padre che vive nel suo cuore è l'altro. Chi è morto, veramente, sei tu.

IPPOLITO — Se è questo che volevi, inchiodarmi ad un rimorso, sei riuscita ad avvelenarmi l'anima.

LAURA (cercando un sorriso) — Avrei certo preferito avvelenarti il caffè; ma debbo accontentarmi.

IPPOLITO — Mi detesti.

LAURA (tranquilla, avviandosi alla porta) — No, con tutto il cuore; tanto quanto ti ho amato.

IPPOLITO — E' giusto. Potevo crearmi la mia vita laggiù ma ritornare a prenderti. Avrei avuto te, la sola donna che ho amato e mio figlio.

LAURA — Hai avuto ciò che hai voluto (apre la porta) Mi consolerà il pensiero che anche tu non sarai mai felice. Addio.

Piero Mazzolotti

IPPOLITO — Poi mi hanno richiamato e spedito in Africa.

LAURA — Alla vigilia di quell'ultimo giorno non sono giunta. Ti sei rivisto nel passo dove era stato mandato per rimanere con te. Mi ero adattata in casa tua e vi sono rimasta sino all'alba. Accadde quello che non avevamo voluto per dirci che accadesse. Ma tu partivi per la guerra, eri il compagno della mia giovinezza a cui mi sentivo fidanzata, ti amavo e ti sono abbandonata a te con l'appassionata certezza di una donna che crede, nel legame di un dono e di un sacrificio, di legarsi a un uomo e a un destino.

IPPOLITO — Ti amavo anch'io, Laura. Se fossi ritornato ti avrei sposata.

LAURA — Se fossi ritornato volevi dire: se sopravvivo. Non sei neppure stato ferito, ma non sei ritornato egualmente.

IPPOLITO — Ci avevano spinti ai confini della Tunisia e catturati come tanti sorci. Imbarcato non sapevo dove fossi destinato; sono finito in America, per fortuna. Non è stata una prigionia pesante e quando, per gli eventi bellici, non fummo più considerati nemici, godevamo di una relativa libertà. Così ho potuto conoscere, nella città vicina al nostro campo, molte famiglie emigrate italiane che ci accoglievano con simpatia. Avevo appreso la lingua, un grande impresario di costruzioni mi aveva impiegato nel suo studio come architetto, apprezzava il mio lavoro e vidi la possibilità di aprirmi una carriera, di farmi una posizione laggiù.

LAURA — Dalla prima lettera traspariva chiara la tua intenzione.

IPPOLITO — Mancato mio padre, in Italia non avevo più che mia sorella maritata e tu. Tu eri il mio pensiero e anche un po' il mio rimorso. Ma vi sono casi nella vita, circostanze alle quali è difficile, per non dire impossibile, sottrarsi. Vi era il mio avvenire in giuoco.

LAURA — Sono le parole che mi hai scritto; e poichè non ti preoccupavi che del tuo avvenire, non ti ho risposto per non influenzare le tue decisioni.

IPPOLITO — Ero ormai stretto in un cerchio di relazioni, di affari, di responsabilità, di progetti...

LAURA — Compreso quello di sposare la figlia del grande impresario. Deve essere stato un bel colpo in dollari.

IPPOLITO — E' stato un matrimonio di... di comprensione. Il padre mi associava nella ditta.

LAURA — Hai figli?

IPPOLITO — Fin ora no. Le donne riserbano certe sorprese...

LAURA — Sicuro che le riserbano. Nella seconda lettera, con molto tatto, mi annunciavi il tuo matrimonio, per togliermi ogni residua illusione. Dovevo risponderti per inviarti le congratulazioni e gli auguri? O spedirti degli insulti per radiogramma? costava troppo caro; e non avrebbe servito a nulla.

IPPOLITO — Capisco il tuo risentimento. Tra noi vi sono stati anni di tenerezza e anche il peccatuccio.

LAURA — Già! il peccatuccio!

IPPOLITO — Ho dei torti ma è stata la vita, la guerra, il destino a dividerci.

LAURA — La colpa è sempre di questi personaggi, a volte tristi, tragici, ma, a volte, utili, accomodanti; come nel caso tuo.

Le elezioni politiche in Belgio: Paul Henry Spaak, capo dei socialisti e grande avversario di Re Leopoldo, depone la sua scheda nell'urna. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Nuove gesta brigantesche nel Milanese

Aggredita nel negozio da audaci rapinatori

Milano, lunedì mattina.

Le gesta di briganteggio alla periferia di Milano sembrano tornate all'ordine del giorno. Dopo le audaci rapine degli ultimi giorni altre tre sono segnalate ora. La prima è avvenuta a danno di Elvira Oggeo, abitante in via Lulli 32. Mentre ella stava chiudendo il negozio di cartoleria, che gestisce in via Porpora 9, per la sosta pomeridiana, poco dopo il mezzogiorno di sabato, si presentava un giovane sui vent'anni che le puntava una grossa rivoltella al petto ingiungendole di consegnargli l'incasso. Terrorizzata, la poveretta consegnava le uniche dieci mila lire che aveva nel cassetto, ayvt le quali il bandito si allontanava salendo su un'automobile nera che sostava nella strada.

Della seconda rapina è rimasto vittima il carrettiere Carlo Aldo Polloni, d'anni 26, che, avvicinato da due ciclisti sulla strada di S. Angelo Lodigiano e trascinato giù dal carro, è stato frugato in tasca; non avendogli trovato che 500 lire, i due malviventi sottoponevano il disgraziato a dure percosse abbandonandolo quindi sanguinante sulla via.

La terza vittima è il negoziante in cravatte Pietro Donde, derubato di 20 mila lire da uno sconosciuto entrato nel negozio col pretesto di fare acquisti. Il Donde però si riprendeva a tempo dallo spavento provato e balzava sul ladro, tale Alfredo Perillo, immobilizzandolo e conducendolo in questura. Da quanto ha dichiarato, risulterebbe che era d'accordo con altri due giovani, fuggiti al momento della sua cattura. I tre rapinatori apparterrebbero a distinte famiglie milanesi.

Una vittima a Bergamo del « morbo giallo »?

Bergamo, lunedì sera.

E' morto all'ospedale certo Luigi Riva, di Verdello, che era stato da poche ore ricoverato con i sintomi del cosiddetto « morbo giallo ». Che si tratti proprio della tremenda malattia non è stato ancora accertato, e un riserbo viene mantenuto intorno al caso per avvalorare tale ipotesi. I sintomi rilevati, cioè forma dissenterica, sbiglottimento, ... colore giallo dell'epidermide, indicano che possa trattarsi di carcinoma al fegato.

DA SGUATTERA A MILIARDARIA

L'incredibile storia d'una piemontese

Abbandonata dal marito, emigrato coi figli in America, da 45 anni lavava piatti in un piccolo albergo di Montecarlo - In questi giorni l'uomo è improvvisamente tornato e le ha detto in un orecchio: "Sei ricca,, spingendola tra le braccia dei figli che più non conosceva

Nostro servizio particolare

MONTECARLO, giugno.

Sono andato a trovare la sguattera italiana che recentemente ha fatto di sè parlare i giornali con vivo e legittimo interesse. Questa semplicciotta creatura non aveva ancora quindici anni quando il fidanzato la sottrasse a parenti e amici d'uno sperduto villaggio del Piemonte e se la portò a Montecarlo, dalla madre. Qui la sposò, ebbe due figli, un maschio e una femmina, e l'abbandonò. Eppure l'amava, non aveva nulla da rimproverarle, era felice con lei.

« E anche io ero felice con mio marito, — ricorda la donnetta, — come si può essere felici con il primo e grande amore. Ma la cattiva sua mamma tanto fece che riuscì a separarci, dopo due anni appena di matrimonio! Mi trovai, così, sola, senza conoscenze, senza i miei due bambini, a Montecarlo, non sapendo nè leggere nè scrivere, ignorando una sola parola di francese. Vi parlo, signore, di quarantacinque anni or sono. Mi vergognavo di ritornare in casa di mio padre che non ne aveva voluto sapere della mia unione con Pracchia, non smettevo di piangere e volevo anche morire. Di lì a poco trovai questi bravi padroni, marito e moglie; li vedete come si portano bene alla loro età. Mi accolsero come figlia e mi misero in cucina a lavare i piatti.

Nel sottosuolo

Da allora, tutti i giorni, non ho smesso di lavare i piatti perchè abbiamo molti buoni clienti in pensione e i piatti si cambiano qui da noi più che negli altri alberghi anche di lusso e son lavati bene. Ora son vecchia, ho sessant'anni, ma da ragazza ero veramente bella, e tutti mi guardavano ma io non ci facevo caso, e mio marito lo sapeva che gli ero fedele, immaginate che in due anni di matrimonio non lo lasciai mai, sempre insieme, ma sua madre gli metteva la pulce nell'orecchio, tormentava quel povero ragazzo che mi bastonava senza ragione. Ed io gli ripetevo: — Ma perchè debbo tradirti se non ci penso nemmeno? — Purtroppo, Pracchia adorava sua madre e per tutto l'oro del mondo non voleva contrariarla. Chiese il passaporto e partì per l'America; si portò via la madre e i nostri due piccini! ».

Durante quarantacinque anni, Pracchia non diede segni di vita. Era morto? Era vivo? La piccola sguattera piemontese se l'è chiesto infinite volte, in cucina, lavando i piatti. E lavando i piatti, in un buio sottosuolo, ha trascorso tutta la giovinezza e parte della maturità. Le sue mani, che erano belle, si son coperte di croste violacee, si son gonfiate, fanno ripugnanza. La domeniche e le feste non le andava più di uscire, nonostante le suppliche dei padroni. Aveva dimenticato di trovarsi a Montecarlo dai bei viali, dai bei giardini, dove ci son tante belle cose da vedere che gli occhi si riempiono in un attimo. Non c'è stata tentazione che abbia potuto sedurla, questa buona sguattera rimasta giorno e notte col pensiero al marito lontano e senza alcuna speranza di rivederlo.

Dal suo canto, Pracchia non ha avuto la vita dolce in America. S'imbarcò su un piroscafo malandato, che in pieno oceano beveva acqua d'ogni parte, e gli emigranti lo svuotavano a forza di boccali e di bacinelle. Arrivò e fu subito di tutti i vili mestieri pur di sfamare la madre e i due figli; poi, a poco a poco, la fortuna si avvicinò a lui e si lasciò afferrare mentre i figli crescevano e si sposavano e avevano a loro volta altri figli.

L'amore segreto

Niente donne, niente svaghi per Pracchia, niente feste e domeniche: alla cima dei suoi pensieri stava la mogliettina abbandonata, tuttavia non volle mai scriverle, non chiese mai notizie di lei nel timore di saperla morta o con altri uomini e con altri figli. L'amava nel più grande segreto, guardandosi bene dal dirlo alla madre. Settimane orsono, la madre gli morì, e subito, senza perdere un minuto, volle sapere, raccomandando la discrezione assoluta, se la moglie era morta o viva e dove stava e cosa faceva. E appena ricevute le notizie tanto attese, prese figli e mogli dei figli e nipoti e lasciando le sue officine, vaste come una città, nelle mani di uomini di fiducia, filò per l'Europa, portandosi dietro una quantità di bagagli e mezza dozzina di lussuose automobili.

Lasciato sulla strada il suo seguito, entrò nell'albergo e chiese della sguattera.

« E' in cucina che lava i piatti », gli fu risposto.

« Scendo in cucina, se permettete », insistette Pracchia.

Senza attendere il permesso si precipitò nel sottosuolo. E avrà detto, anzitutto, alla moglie ritrovata: « Mia madre è morta! » La moglie non ebbe per risposta in tutto e per tutto che una frase banale: « Mi sembra di sognare ». Ma riprese a lavare i piatti, ascoltando il marito che si dava già ad aiutarla con uno straccio in mano, asciugando coltelli, cucchiai e forchette da quel bravo tuttimestieri che è.

« Hai guadagnato un po' di soldi in America! » — gli chiese la donna.

« Miseria, amore mio, — si lamentò lo sposo, — miseria dappertutto, peggio di qui, in America! ».

« Ma l'hanno detto ».

« Sei miliardaria »

« Fame e disoccupazione. Io mi son fatto prestare questo bel vestito che ho addosso per venirti a trovare; quest'oro, questi brillanti, tutto è falso; questi son dollari contraffatti; pensa un po' che non avevo nemmeno i soldi per mandarti un telegramma ».

« Meglio così, che sei arrivato d'improvviso, la mia gioia è più grande ».

« Non ti ho dato mai mie notizie perchè mi vergognavo di dirti che ero povero in canna ».

« Male, io ti avrei mandato un po' delle mie economie. Ho lavorato duro e ho messo un gruzzoletto da parte. Non ti far cattivo sangue, i miei padroni mi vogliono bene, in quest'albergo c'è posto anche per te, la stagione si annunzia buona; io lavo i piatti e tu servi i clienti. Che bisogno hai di piangere? Non sei contento? ».

« Vieni di sopra un momento, là ci sono i tuoi figli e i tuoi nipoti, smetti di lavare i piatti ».

« Ho finito ».

Il Pracchia prese la mano ancora bagnata della moglie e stringendola forte la tirò su fin alla soglia dell'albergo ove aspettavano i numerosi « signori americani » nelle cui vene scorre lo stesso sangue della umile sguattera piemontese.

« Sei miliardaria », le sussurrò all'orecchio il marito, gettandola mezza svenuta nelle braccia dei figli.

« Abbiamo di che comprarci un pezzo di terra in Piemonte », mi ha detto la semplice creatura, che, invece, sette giorni dopo, partiva in aereo per gli Stati Uniti senza aver potuto rivedere il villaggio natale nè dire « grazie » di persona, a Santa Rita.

Antonio Aniante

Ruth Roman, detta la « signora Champion », e Barbara Hale, chiamata la « signora Jolson » per la bella interpretazione di moglie del cantante negro, si congratulano a vicenda per i successi ottenuti sullo schermo

AL CONGRESSO PRESIEDUTO DA FLEMING

La terapia penicillinica in alcune gravi malattie

Milano, lunedì mattina.

Da tre giorni è ospite della nostra città Fleming, lo scopritore della penicillina.

Da sabato, sir Alexander Fleming presiede il secondo congresso nazionale degli antibiotici, che da nazionale che doveva essere, ed è ufficialmente, ha assunto un carattere mondiale, sia per il programma dei lavori sia per i nomi dei partecipanti, giunti dai più lontani Paesi.

La sua conclusione si avrà oggi. La giornata di ieri, domenica, è stata forse la più animata. Era di scena la cloromicetina e notevole è stata la discussione intorno alla relazione del prof. Monacelli, della Clinica dermosifilopatica dell'Università di Napoli, sulla terapia della sifilide con antibiotici, specialmente quando l'illustre clinico napoletano, dopo essersi diffuso sulla terapia penicillinica in funzione antiluetica nella fase prenatale, ha riferito sulle possibilità di cura della lue con antibiotici e specialmente con la cloromicetina. Di particolare interesse sono state anche le comunicazioni al riguardo fornite dai professori Gambigliani-Zoccoli e G. C. Angela della Facoltà di patologia medica dell'Università di Torino, sulla azione della cloromicetina nelle suppurazioni polmonari da bacillo di Friedlander.

Sono attese per la terza giornata, cioè quella odierna, le relazioni dei professori Daddi e Panà, sugli aspetti clinici e sperimentali della streptomicino-resistenza, e la comunicazione del prof. Fornara, dell'Ospedale Maggiore di Novara, sulle meningiti da « enterobatteriacee » nell'infanzia e loro cura con gli antibiotici.

La relazione odierna dei professori Daddi e Panà culminerà con alcuni importanti riferimenti sulla cura della tubercolosi con streptomicina; essi prenderanno in particolare esame i rapporti fra lo sviluppo della resistenza batterica e le possibilità terapeutiche offerte dalla streptomicina.

300 pompieri mobilitati per un finto terremoto

Acqui, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri mattina in Acqui, alla presenza del generale Pieche, comandante generale dei vigili del fuoco, e del prefetto di Alessandria, le esercitazioni dei distaccamenti dei pompieri di Torino, Genova, Novara, Alessandria, Vercelli, Acqui e Cuneo. Le manovre avevano lo scopo di constatare l'efficienza dei reparti e le eventuali deficienze in azioni di massa in caso di emergenza.

La prima esercitazione ha avuto per tema un finto terremoto. Alle manovre hanno preso parte 300 vigili agli ordini del colonnello Moscati. Tutti i reparti ricevevano gli ordini per le manovre attraverso la radio del comando centrale.

Atmosfera di scetticismo attorno ad Angela Volpini

Voghera, lunedì mattina.

Attorno alla figura della piccola Angela Volpini incomincia a crearsi una certa atmosfera di sfiducia; forse, fra qualche tempo, gli avvenimenti che già tanta folla richiamarono a Casanova, non avranno più alcun seguito.

Ieri, 5 del mese, nonostante la giornata festiva, non si è registrato un eccessivo affollamento al «Bocco», ove Angela Volpini è salita per raccogliersi in preghiera e attendere l'abituale «incontro» con la Madonna. Non più di millecinquecento persone, infatti, hanno fatto corona al recinto entro il quale la bambina ha sostato in attesa. Vicino a lei erano alcuni ciechi e qualche paralitico, animati dalla speranza di un miracolo.

Ma neppur ieri nessun evento di carattere soprannaturale si è verificato. Per questa ragione i fedeli cominciano a dubitare delle «doti» della Volpini e nasce e si diffonde un certo scetticismo.

Dopo i momenti di abbandono (ieri Angela Volpini è caduta ben quattro volte in estasi) la bimba si è rialzata, ha fatto il solito gesto di saluto e ha detto pressapoco le cose che dice ogni mese dopo la contemplazione. Anche queste parole non hanno suscitato nella folla l'entusiasmo delle volte precedenti.

A Nizza Monferrato con i fedeli del barbera

Nizza Monf., lunedì matt.

Date del buon vino ai tecnici e non ne avrete che analisi e discussioni, datelo a dei bevitori e ne ricaverete una giornata allegra. Così è stato ieri a Nizza Monferrato, per la « Sagra del Barbera ». Tremila litri di buon vino sono sgorgati da una miracolosa fontana. Nei giorni scorsi molto si era discusso qui, al convegno dei viniculturi: è il Barbera un vino tipico? Si può coscientemente affermare questo, quando sapore, colore, profumo, densità e gradazione non ricorrono in proporzioni eguali in due bottiglie tratte dalla produzione di due vigneti limitrofi?

Su questo argomento ci ha intrattenuto con competenza il presidente della riuscita manifestazione, comm. Primo Bonzano. E ci ha spiegato che questa « sagra » vuol essere anzitutto una euforica presa di contatto fra i produttori e viticultori del Monferrato in difesa dell'avvenire del prodotto.

Nelle prime ore del pomeriggio il paese si è fatto largamente espansivo, gli abbracci e le gioviali cordialità appaiono in tutta la loro gamma. L'amore del prossimo è in fondo alla terza bottiglia, ci si dice. Poi sono sfilati i carri allegorici, una decina, lenti, solenni, salutando le autorità della provincia qui convenute.

Infine si è corso il Palio. E' una pennellata di Siena caduta a casaccio nel suol d'Aleramo, viva, fresca, gioiosa. Ha vinto S. Ippolito: a quattro lunghezze Trinità, di Canelli. Terzo (premio coppa di Stampa Sera) Castelnuovo.

Ma laggiù, presso le botti del bar gratuito, chiunque può notare un gruppo di anziani che non fa questione di campanile e si affratella ad un mezzabicchiere. E' uno di questi che ci dirà verso sera: « Noi siamo qui da tre giorni, siamo un gruppo di amici che volevamo dir la nostra in questa sagra. I giovani non sanno più bere, mi creda, la crisi è tutta lì. Io sono arrivato ai sessanta [illegible] sapere che sapore abbia la birra. Altro che Coche! Barbera, e poi Barbera. Vede? Siamo tutti qui, amici per la pelle dei quindici paesi. Siamo le truppe di copertura del Barbera. Lo vede che siamo tutti sui sessanta? E lo sa che la coppa di « Stampa Sera » per il miglior vino della plaga l'ha vinta Coppini, di Nizza? ».

Abbiamo incontrato questo signore a tarda sera. Era fermo sulla soglia di un'osteria. Ci fece cenno di entrare, come a vecchia conoscenza di cui si abbia stima. Il gruppo delle truppe di copertura era compatto. Cantava: « Se non ci conoscete, guardateci nel cuore, noi siamo i vecchi alpini del general Cantore ».

F.

Martedì mattina. Nel corso delle prossime 36 ore gli individui di temperamento nervoso avvertiranno una riacutizzazione delle loro infermità; perciò è necessario che l'ambiente in cui vivono e abitualmente lavorano resti calmo e sereno. Non bisogna quindi irritarli, contrariarli e, di proposito, renderli tristi col riferire notizie di maldicenze o calunnie a loro carico. Ciò perchè le crisi depressive spesso lasciano tracce indelebili e si risolvono talvolta, per un grave trauma psichico, in forme d'incurabile nevrastenia. Specie quando la linea della testa (seconda linea trasversale a partire dalle dita) discende fin quasi al polso.

Martedì pomeriggio. E' previsto il rinnovarsi di un aspro conflitto fra il desiderio di trasformazione, di cambiamento e di novità e la tendenza alla ragione, al buon senso e alla stabilità. Ognuno, secondo il proprio carattere, si sentirà spinto a seguire l'uno o l'altro orientamento. Prendere particolare cura dei bimbi che oggi sono soggetti alle indigestioni e alle intossicazioni intestinali. Non stupire se appaiono inquieti, agitati, ribelli più del consueto e l'arrossamento esagerato delle gote denuncia qualche linea di febbre. Somministrare loro una alimentazione variata e scegliere quei cibi che, riuscendo più gradevoli, ne sollecitano l'appetito. I fiori da offrire sono i garofani rossi e le violette.

Spettacoli a Torino

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Benedetti Michelangeli. **Michelotti:** 21. Ca torinese Torino.

Galleria Fogliato - Via Mazzini 9: Mostra personale pittore Caliano.

Club La Fiorida, c. Solferino, tel. 42.882; 21.1; Orch. Pepe Latini canta Aldo Bona.

Chalet Valentino 16,30, 21 Orch. Melody Song: Piero Faresin, Sergio Fanny, Carlo Bout. L. Benevene.

Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino, tel. 683-582. Spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3.

Columbia via Galle 5 bis: Dopo teatro, danze attrazioni.

La Perroquet Galle 15. Orchestra Bruni, danze attrazioni.

Cadore «Turin la nuit» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Lido Gay, corso Moncalieri 62: Orch. Angelini. Lunedì riposo.

Al Casalino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Galocco.

Giardino Danze Moda: Riposo.

Augustus Bar: [illegible] Attrazioni.

Rinaldi Scuola Ballo: c. Vitt. 34.

Fassio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 119, tel. 73.785, L. 25, 8.

Eden Dance, tel. 44-768; 21 Orch. Nobiglia, cant. Franchi, Valiani.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Incrocio pericoloso », John Payne, Sonny Tufts.

Astor: Documentari chirurgici.

Corso: « Nel regno dei cieli » di J. Duvivier, S. Reggiani, S. Prim, e Cloutier. Vietato minori anni 16.

Doria: « Le mandrone » con Danielle Delorme, Jacky Flynt.

Lux: « Il [illegible] torna ». Ray Milland, Paulette Goddard.

Metro-Cristallo Clark Gable, Alexis Smith, « Fate il vostro gioco ». Mattin. ore 10,30 a L. 150.

Reposi: « La Sdanzata di tutti », technicolor, Betty Grable.

Torino: «Sogliori a mezzogiorno» A. Baxter. W. Holden. Pl. 130. A. 10.

Vittoria: « Questo mio le sposo io » Claudette Colbert, R. Young.

Alexandra: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner.

Alpi: « Carlo di Scozia » technic.

Ariston: Aria condizionata. « La matadora » technic. Esther Williams, R. Montalban.

Augustus: «La forza del destino» con Nelly Corradi, e Tito Gobbi.

Capitol: «Le schiave della città» Ginger Rogers, Ray Milland.

Faro: « Le schiave della città » Ginger Rogers, Ray Milland.

Hollywood: «Corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.

Ideal: Scorpione d'oro. Bob Hope, M. Carroll e Rivista Follie Estive 1950 ore 16.15 e 21.15.

Massimo: « Il falco rosso » Serena.

Nazionale: «Corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.

Principe: « Maschera dei Borgia » Paulette Goddard, J. Lund u. 25.

Statuto: « Il falco rosso » Serena.

Asti: « Il ventaglio » apertura 10.

Mignon: « Enrico V » technic.

Olimpia: « Il bacio di Venere ».

Por: « Letti gemelli » L. 60.

P. Nuova: «Oppio» apert. ore 10.

Regina: «Pirati di Monterey» Var.

Romano: « Rifarsi una vita » Colman e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice 44-077 «L'uomo dei miei sogni» G. Rogers, C. Wilde a. 19,30.

Esperia: A sud di Suez. G. Brent.

Imperiale: « Amore » Magnani V.

Italiano: « Angoscia nella notte ».

Vinzaglio: Imperatore Capri Totò.

Eliseo: «L'uomo meraviglia» tech.

Frejus: « Idolo infranto ».

S. Paolo: 3 settimane amore tech.

Belgio: « Pian della morte ».

Corallo t. 81-521: Yvonne la nuit Totò, Olga Villi, C. Campanini.

Ericsson: «Passaggio a nord ovest» tech. Spencer Tracy, R. Young.

Orope: «Totò cerca moglie» Totò.

Radium: La casa rossa. Var. 21.

V. Veneto: « La strage di Alamo ».

Astra: Grande Sannia. Crawford.

Bernini: L'uomo dalla maschera.

Excelsior: Benvenuto, Reverendo!

Odeon: Notte via Scotland Yard.

Star: « Vagabondo città morta » techn. Rob. Young. M. Chapman.

[illegible]: « Gianni Pinotto e l'assassino misterioso » e Varietà.

Brescia: «Grande Sannia» Varietà.

Fortino: Strada sbarrata. Bogart.

Nord: «Sinbad il marinaio» tech. Douglas Fairbanks, M. O' Hara.

Palermo: Stanotte sorgerà il sole.

Sociale: Signora ermellino techn.

Cabiria: « Lettera a 3 mogli ».

Colosseo: «Amore sotto tetti» tech.

Italia: Fermate il blocco. Taylor.

Moderno: I due sergenti. G. Cervi.

Piemonte: «Strada senza nome» S. Carlo Michele. Contessa Brown.

Spezia: Lupo della Sila. Nazzari.

Alba: «Bisogno vigilante» technic.

Apollo: « Addio Mimì » M. Eggert.

Diana: «Il mio corpo ti scalderà».

Dora: « Gli ultimi filibustieri ».

Edera: « Schiavo d'amore ».

Lucento: «Il verdetto» R. Milland.

Roma: « Ultima carica ».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il "miglior pilota del mondo,, domina nel difficile circuito svizzero

Farina a 150 all'ora vince a Bremgarten

Cablogramma dalla "Sises,,

Campatelli telegrafa: mare calmo tutto bene

Da bordo della «Sises», lunedì mattina.

Dalla «nave degli azzurri», Aldo Campatelli che farà servizio per «Stampa Sera» sul viaggio della nazionale, ci ha inviato ieri il primo «cablo»:

Prima notte tranquillissima dei ventidue azzurri in viaggio per Rio. Sveglia per tempo, colazione, e tutti sul ponte per preparare l'altare, dove un frate celebra la Messa. Spettacolo nuovo, che commuove. Viaggiamo con parecchi emigranti e ad essi il frate si rivolge [illegible] e nell'augurio fraterno di raggiungere la vittoria. Il resto del tempo è trascorso sereno, tra giochi e scherzi, nei quali Parola, con il prof. Magrini, batte [illegible] tutti i compagni di traversata.

Carapellese ha riposato tranquillo. Per ora il mal di mare non lo tormenta. Muccinelli e Boniperti si sono creati la fama di sbarazzini della comitiva, mentre il dott. Barotti ed il dott. Biancone si sono prodigati [illegible].

Seconda colazione, con scelto menu, sotto controllo del comandante della nave, poi nel pomeriggio, [illegible] di tranquillità; alla sera, cinema all'aperto, con «Filo e arena», attore Totò, che mette a fuoco l'allegria generale. Come vedete un inizio positivo, felice e spensierato. I pensieri verranno poi, a Rio.

ALDO CAMPATELLI

"Forfait,, della Francia per la Coppa del Mondo?

PARIGI, lunedì matt.

(m. b.) — La nazionale francese, che ieri ha affrontato il Belgio a Bruxelles, ha una volta ancora fallito la prova, facendosi battere per 4-1. Questa nuova sconfitta avrà certamente ripercussioni in campo internazionale.

Sembra infatti che, avendo il Comitato organizzatore della Coppa del Mondo assegnato alla Francia due incontri in quattro giorni in sedi distanti 3500 km. una dall'altra, i dirigenti della F.F.F. intendano astenersi dalla partecipazione al torneo di Rio.

Una decisione verrà probabilmente [illegible] sull'odierna riunione straordinaria del Consiglio direttivo della Federazione francese.

DOPO IL RITIRO DI FANGIO

Emozionante arrivo in volata con Fagioli

Per meno di un secondo il pilota torinese si è affermato

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì mattina.

Il veloce e difficile circuito della foresta di Bremgarten — teatro ieri del 10° Gran Premio Svizzero automobilistico — ha visto una nuova [illegible] affermazione dell'industria italiana. Disputata davanti a una folla entusiasta di circa 50 mila persone, la quarta prova del campionato mondiale ha consacrato la netta superiorità delle Alfa Romeo 158.

La gara, resa difficile dall'intenso calore che ha messo a dura prova uomini e macchine, è stata ricca di colpi di scena. Al via Ascari scattava, portandosi immediatamente in seconda posizione dietro a Fangio; Farina si assicurava il terzo posto, mentre l'anziano ma sempre valoroso Fagioli si inseriva tra Villoresi e il principe Bira su Maserati. I sei bolidi passavano al secondo giro davanti alle tribune a pochi metri l'uno dall'altro, ma già al terzo giro Ascari doveva fermarsi una prima volta ai box e al 5° si ritirava.

Intanto Farina superava arditamente il lanciatissimo Fangio e stabiliva il nuovo primato della pista per la categoria, girando in 2'41"6/10 alla velocità di 162,178.

Al 10° giro altro colpo di scena: dopo Farina e Fangio, sempre in lotta per il primo posto, passava sotto le tribune Fagioli solo. Quasi nello stesso tempo l'altoparlante annunziava il ritiro di Villoresi, che fino a questo punto aveva lottato validamente per il terzo posto. La folla accoglieva la notizia [illegible] rio. Praticamente la corsa è finita a questo punto. Le Alfa, al comando delle tre «F», Farina, Fangio, Fagioli, hanno progressivamente migliorato il loro vantaggio. Solo un incidente meccanico toccato a Fangio nel 32° giro, che lo costringeva al ritiro, privava la casa milanese di una meritatissima triplice affermazione.

Per il primato Farina e Fagioli hanno disputato un'autentica volata finale e il torinese ha vinto per un soffio.

Con la vittoria di Berna Nino Farina assume decisamente il comando nella classifica per il titolo di campione mondiale di automobilismo, distanziando nettamente Fangio, Ascari e i campioni americani di Indianapolis.

Qualche incidente, fortunatamente non grave, è toccato ai corridori della Talbot. Giraud-Cabantous è uscito dalla pista al 9° giro, ma è rimasto miracolosamente illeso, mentre il suo connazionale Eugenio Martin, la cui macchina si è rovesciata in una difficile curva in discesa, è stato trasportato all'ospedale con la frattura del femore.

can.

Gran Premio Svizzero: 1. Nino Farina, su Alfa Romeo, 42 giri, pari a km. 309, in ore 2'02"7, alla media di km. 149,[illegible]; 2. Fagioli, su Alfa Romeo, in 2 ore 2'04"1, alla media di km. [illegible]; 3. Rosier, su Talbot, 41 giri, in 2 ore 3'17"9; 4. Principe Bira, su Maserati, 40 giri, in ore 2,4'37"; 5. Bonetto, su Milan.

Gran Premio formula 2, 21 giri, km. 152,880: 1. Sommer, su Ferrari, in 1 ora [illegible], alla media di km. [illegible]; 2. Trintignant, su Simca-Gordini, in 1 ora [illegible]; [illegible]

Motociclette 500 cc., 16 giri: 1. Oliver (Inghilterra), su Norton; 2. Frigerio (Italia), su Gilera; 3. [illegible] (Svizzera), su Norton.

Sul circuito di Berna, Fangio, che dovrà poi ritirarsi, tallona Farina. (Telefoto)

Il Barcellona (con l'arbitro) riesce a battere il Torino: 2-1

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì mattina.

L'atteso incontro di Barcellona, che ha fatto affluire allo stadio di Las Corts oltre 45 mila spettatori, si è concluso con una immeritata sconfitta del Torino per 2-1 (1-0), da attribuire a un grave errore dell'arbitro signor Azon il quale, tra lo stupore della folla, ha concesso al Barcellona un punto segnato dal centrattacco Aloy, da netta posizione di fuori gioco. I barcellonesi hanno segnato per primi a due minuti dall'inizio, per merito di Concha, mentre i granata pervenivano al pareggio al 18' della ripresa, in seguito a una bella azione di tutta la linea attaccante, conclusasi con una magnifica rete di Bengtsson, [illegible] il portiere costringendolo a una falsa uscita, mettendo a segno un difficile pallone.

Dopo il pareggio, l'incontro ha assunto la fisionomia caratteristica di una partita di campionato e l'eccessivo ardore combattivo degli spagnoli ha dato luogo a fasi di gioco non sprovviste di violenza. In tale atmosfera di passione l'arbitro, spesso fischiato dagli spettatori, che gli attribuivano un supposto favoreggiamento dei granata, ha decretato valida una rete del centrattacco Aloy il quale, al 26', da netta posizione di fuori gioco, segnava la rete decisiva. I granata si sono lanciati a una insistente controffensiva, ma non potevano ristabilire le sorti della partita anche perchè una travolgente azione da rete, al 42', veniva ingiustamente fermata dall'arbitro, il quale arrestava il gioco per immaginario off-side, mentre un giocatore granata, liberatosi da ogni avversario, si accingeva a tirare in goal da pochi passi. Alla fine, i torinesi sono stati fatti oggetto di un'affettuosa manifestazione di simpatia da parte della folla fra la quale erano numerosi connazionali. In tribuna d'onore, insieme alle autorità cittadine, era il console generale d'Italia [illegible].

Ecco la formazione del Torino: Gandolfi; Bersia, Tubaro; Giraudo, Grava, Gremese; Giuliano, Gambino, Bengtsson, Santos, Onorato.

b. d. p.

L'incontro amichevole tra il Palermo e il Celta, di Vigo, è stato vinto per due a zero dai palermitani che hanno segnato una rete per tempo, con De Santis e Bronl.

Lazio-*Madrid 3-1

La Coruña, lunedì matt.

A La Coruña la Lazio ha battuto per 3-1 i campioni di Spagna dell'Atletico di Madrid, aggiudicandosi le 60 mila pesetas, pari a circa 3.600.000 lire, della «Coppa Teresa Herrera».

L'incontro si è svolto davanti a 30 mila spettatori, ed ha avuto drammatici momenti. Al 20' del secondo tempo, infatti, mentre si stava sviluppando un attacco spagnolo, alcuni giocatori venivano alle mani, e solo l'espulsione di Lehmus II e di Flamini, riusciva a riportare la calma.

Totocalcio popolare

Totocalcio con molti vincitori sul monte-premi di lire 100.816.350. Ben 1454 «12» (L. 34.000) e 21.816 «11» (lire 2300). In Piemonte 85 «12» e 1178 «11».

1-5	Brescia-Napoli	2
2-0	Cremonese-Pisa	1
2-0	Empoli-Modena	1
4-1	Legnano-Alessandria	1
3-1	Livorno-Spal	1
1-3	Prato-Salernitana	2
4-1	Reggiana-Siracusa	1
2-1	Verona-Spezia	1
3-1	Vicenza-Fanfulla	1
1-1	Biellese-Monza	1
5-2	Cagliari-Pescara	1
1-2	Rimini-Parma	2

Nel concorso Totip di questa settimana nessun «dodici» e nessun «undici» essendo stata annullata la seconda corsa. Sono stati realizzati quattro «dieci» a ciascuno dei quali spetteranno lire 1.150.451 e 22 «nove» a ognuno dei quali toccheranno lire 62.018. In Piemonte 4 «nove». La colonna è la seguente: 1, X; annullata; 2, X; X, 1; 1, 0; X, 2.

Sulle rampe della Sassi-Superga

Gina Silvestro

Due successi ha ottenuto ieri la Sassi-Superga motociclistica: quello tecnico con il miglioramento di tre primati di categoria e l'alta percentuale di arrivati (quarantasette su cinquanta partiti) e quello spettacolare con una grande lotta ed una organizzazione pressochè perfetta.

Sin dall'inizio l'interesse è stato vivo con la lotta fra le concorrenti femminili, sugli «scooters». La vincitrice, Gina Silvestro, ha ottenuto un ottimo 5'1"3 che migliora di ben 52" il primato che era della Pecol. Il successo della «Lambretta» è stato completato dal secondo posto ottenuto dalla Sapino. La Pecol, sorella del noto cantante Ernesto Bonino, non ha trovato ieri la nota alta della sua classe. Il secondo primato è stato migliorato da Berioni, su M. V., nella 125 cc.

Dove la lotta si è svolta più aspra è fra gli «scooters»: Masserini per poco più di un secondo, perso in partenza, ha ceduto lo scettro a Cali su «Vespa».

Munnia con la sua «Parilla» ha migliorato il primato da lui ottenuto l'anno scorso nelle 250 cc., mentre gli altri della sua categoria non l'hanno insidiato. Nella cat. 500, Ghiravello non era ieri nella sua migliore forma e Ferrarese e Guglielminetti l'hanno preceduto. Vittone con la «Carrù 600» ha vinto fra i sidecaristi. La presenza di Ernesto Mario avrebbe [illegible] più interessante la lotta.

l. p.

Cat. femm. scooters: 1. Silvestro G. (Lambretta) 5'1"3/5 m. 14,007 (p. prec. Pecol 5'51"3/5); 2. Sapino R. (Lambretta) 5'28"3/5; 3. Pecol T. (Vespa) 6'1"1/5; 4. Pace.

Motoleggere fino a 125 cmc.: 1. Berioni (M.V.) 4'19" m. 41,[illegible] (p. prec. Fregn B. 4'30"2/5); 2. Magi B. (M.V.) 4'31"; 3. Comollo (Alpino 125).

Scooters fino a 125 cmc.: 1. Cali G. (Vespa) 4'10" m. 55,[illegible]; 2. Masserini M. (Lambretta) 4'11"3/5; 3. Ubiale (Mondial) 4'19"1/5; 4. Marzonnini.

Cat. fino a 250 cmc.: 1. Munnia G. (Parilla) 3'46" m. 73,974 (p. prec. Munnia 3'47"1/5); 2. Armini (Sertum) 3'38"; 3. Comollo.

Cat. 500 cmc.: 1. Ferrarese (Gilera) 3'30"1/5 m. 75,547; 2. Guglielminetti (Gilera) 3'40"1/5; 3. Ghiravello (Carrù) 3'40"; 4. Elisato H. (Guzzi) 3'47"; 5. Benedetto (Guzzi).

Sidecars: 1. Vittone Carlo (Carrù 600) 4'14"1/5 m. 61,[illegible]; 2. Prati R. (Guzzi 500) 4'38"3/5; 3. Giovannini (Saroléa 500) 5'13".

Il campionato di serie B ha ancora problemi aperti

Legnano-Alessandria: uomini contro ragazzi (4 a 1)

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì matt.

Uno sguardo in casa dei cadetti. Due squadre di diversa potenza e di opposte aspirazioni: il Legnano spera ancora nella promozione, l'Alessandria tende invece alla salvezza. Legnano è vicina a Busto e lo spirito di rivalità fra le due città che l'appartenenza a serie diverse ha sopito, potrebbe riaccendersi qualora i lilla riuscissero a fare il gran salto. Che la Pro Patria sia lieta dell'ascesa legnanese non si può dire. Preferisce essere la sola grande squadra della plaga e se c'erano oggi dei bustocchi a Legnano, c'è da scommettere che facevano il tifo per i grigi.

Ad ogni modo lo sforzo che ha compiuto e sta compiendo la squadra lilla per tornare ai fastigi di un tempo ora tanto lontano, è dei più degni di considerazione. Il campo è ancora quello di parecchi lustri fa e sarebbe certo inadeguato per incontri di maggiore importanza, ma la squadra ha un suo gioco robusto e sbrigativo e uomini di buona classe non mancano, per quanto si debba ritenere generalmente [illegible] il gioco che una compagine svolge sul proprio terreno e difficile diventi, in questo caso, una valutazione sicura.

Comunque, oggi il Legnano ha battuto l'Alessandria in virtù di un gioco non tanto tecnicamente più nutrito quanto invece più deciso, più aggressivo e più forte. Il confronto atletico fra le due squadre già lasciava prevedere come sarebbe andata a finire la lotta. I legnanesi avevano la meglio in quasi tutti gli scontri, dominavano nel gioco di testa, nove volte su dieci giungevano primi sulla palla. Più che soverchiata, l'Alessandria pareva intimorita. C'era un poco di ruggine fra le due squadre per via di un grave incidente, dal tutto fortuito, occorso a Monsardo ad Alessandria, ed a noi è parso che la compagine grigia di fronte ad un pubblico più che avverso, ostile, ne sopportasse moralmente le conseguenze.

Avvenne inoltre che Colpo, rimasto contuso in uno scontro con Albertelli, un ragazzo di esemplare correttezza, dovesse lasciare per qualche minuto il campo e, rientrandovi, non riuscisse più a sostenere il peso del suo compito di mediano laterale. Il pubblico, più poco conciliante, ebbe forse da questo sfortunato episodio la sensazione che gli undici ragazzi grigi, in gran parte piuttosto timidi, fossero degli energumeni, di modo che quella pressione morale che è fatale debba essere sopportata da una squadra che giochi in campo avverso finì col mettere addirittura in [illegible] la compagine ospite. Questo per quanto riguarda i fattori psicologici del gioco.

Ma c'era anche, e predominante, il fattore tecnico e agonistico. Mentre il gioco dei legnanesi faceva strada, quello dei grigi aveva sempre, per così dire, un carattere esplorativo. Tentava degli assaggi ma senza insistere troppo; un gioco abbozzato, un poco perplesso, titubante. Impossibile far breccia con un'azione così poco energica. Niente di più logico, quindi, che il Legnano cominciasse la vendemmia.

Il primo gol dei lilla nasceva al 21' da un centro di Pravisano dalla destra: Puricelli effettuava una rovesciata, Molina al volo [illegible] in rete e sulla respinta del portiere riprendeva segnando questa volta senza rimedio. L'Alessandria ebbe allora alcuni minuti di riscossa e dette la sensazione di poter riacquistare lo svantaggio. Ma era un'illusione.

Al 34', in seguito ad uno scontro fra Cipolla e Asti, a pochi passi dalla rete legnanese, quest'ultimo era costretto a lasciare il campo. Colpo, che era rientrato (al 18') dopo otto minuti di permanenza fuori campo, s'era intanto visto di nuovo costretto ad uscire per il riacutizzarsi del dolore, cosicchè con l'uscita di Asti il Legnano veniva a trovarsi con soli nove uomini. Ma la superiorità numerica non riusciva ad essere sfruttata dai grigi. La grande mobilità dei lilla rimarginò le ferite della squadra, quasi non ci s'accorgeva che erano solo in nove. E' da questo momento che noi fummo certi della vittoria legnanese.

Per dare a questa nostra certezza un appoggio concreto, venne al 42' il secondo gol. Su un calcio di punizione battuto dal limite laterale dell'area, Pravisano deviava di testa la traiettoria della palla e Puricelli preveniva l'intervento del portiere segnando, pure di testa, a un passo dai pali. Fra Puricelli e la rete non c'era che il portiere: fuori gioco netto. Ma l'arbitro lasciò andare, i ragazzi alessandrini nemmeno se n'accorsero e il tempo finì col risultato di due a zero.

Nella ripresa rientravano Colpo e Asti: il primo all'estrema destra, il secondo a quella sinistra. Dopo appena due minuti di gioco un'uscita malcerta di Giorcelli dava modo ad Asti di segnare, da fermo, il terzo gol. Un vero infortunio del portiere di fronte ad un avversario che quasi non poteva muoversi. Ma i grigi questa volta non si persero d'animo. Al 14', su calcio di punizione battuto da Arezzi, Botgiu mancava un'occasione estremamente facile ad un passo dalla rete. L'attacco alessandrino aveva delle aventagliate di gioco piacevoli ma era come un solleticamento a fior di pelle, un gioco danicoficato, una dimostrazione più che un combattimento. Il comportamento dei lilla sprizzava invece energia, la falcata era possente, l'impeto gagliardo, lo spirito dominatore. Ecco perchè vincevano. Uomini contro ragazzi, volontà contro indecisione.

Puricelli segnò il quarto gol al 18' riprendendo il pallone respinto da Giorcelli su tiro di Munsardo; poi Dania, spostatosi alla sinistra, su centro di Albertelli, mandò nella rete legnanese l'unico pallone alessandrino, e qui la collezione dei gol finì. Restò in campo il gioco dei grigi che ora, approfittando del progressivo rilassamento legnanese che doveva accentuarsi sempre più, cominciava a prendere quota. S'è avuto insomma la conferma di quanto, a tratti, si era già visto prima. Squadra dal gioco pulito quella dei grigi, con una certa fantasia nello sviluppo delle azioni e un istintivo ordine nello spostamento degli uomini, ma tutto come un saggio dimostrativo. Ci voleva altro contro la difesa legnanese.

Dal quattro a uno la partita non si mosse più. Forse la sconfitta è un po' dura e punisce in modo eccessivo la squadra alessandrina, ma certe volte, quando si perde, è meglio perdere grosso. Se ne ricava maggior profitto.

Ettore Berra

LEGNANO: Lonzoni; Asti, Lupi; Colpo, Greco, Reverdi; Monsardo, Pravisano, Puricelli, Molina, Morzambani.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Vitta, Scarrone; Arezzi, Bagliani, Pietrucci; Dania, Albertelli, Fernigotti, Cipolla, Botgiu.

ARBITRO: Bernardi, di Savona.

RETI: Molina (L.) al 21' e Puricelli (L.) al 42' del primo tempo; Asti (L.) al 2', Puricelli (L.) al 18' e Dania (A.) al 27' della ripresa.

Travolgente finale del Napoli sul campo del Brescia: 5-1

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il sonoro punteggio ottenuto dal Napoli sul campo del Brescia, potrebbe lasciar pensare a un netto predominio dal principio alla fine della squadra partenopea che si è accaparrata la seconda poltrona della promozione. Invece la incontestabile, netta superiorità degli azzurri è esplosa solamente negli ultimi 15 minuti della partita, quando gli stessi azzurri vivevano sullo striminzito vantaggio di un gol ed erano sotto l'incalzante e tenace pressione dei bresciani in cerca del pareggio.

Fallita una facile occasione con Beriani, il Brescia continuava ancora per qualche minuto la sua iniziativa, poi al 28' il gol di Suprina, frutto di una perfetta intesa con Astorri, venne ad affievolire la foga dei bresciani che dovettero quindi subire i colpi di ariete degli scatenati partenopei. Via via, nel breve spazio di pochi minuti, si susseguirono gli altri tre gol, uno più bello dell'altro. Al 32' magnifica azione di Astorri, De Andreis, Suprina e Krieziu, conclusa imparabilmente da quest'ultimo; al 36' è Suprina che con un perfetto colpo di testa conclude un'intesa De Andreis-Astorri, ed infine al 41', sempre il centro-attacco partenopeo segna la terza rete personale.

A questo punto il Napoli si ritiene soddisfatto del punteggio raggiunto e ne approfitta il Brescia per segnare a due minuti dalla fine il cosidetto gol dell'onore con un tiro da lontano di Trassani.

I partenopei si sono dimostrati atleticamente e organicamente molto più a posto degli avversari, fondando le loro risorse su una difesa solida, sugli ottimi Paterali Todeschini e Granaglia e su un attacco che, seppur non continuo, quando ingrana diventa un «castigo di Dio».

L'attacco bresciano invece ha brancicato nel buio più assoluto con Becchetti e Celoria assolutamente nulli e gli altri appena mediocri. In difesa si è visto, invece, fino al momento del crollo, del gioco assai consistente; una vera rivelazione il giovane Azzini, «angelo tutelare» di Suprina.

a. min.

*LIVORNO-SPAL 3-1. — Segnò al 10' Castelano per il Livorno; pareggio De Vito al 25'. Bizzato (41') porta a due le reti degli amaranto. Allo scadere del tempo Nanini realizzò per i toscani la terza rete su rigore.

*UDINESE-ARSENAL TARANTO 2-1. — Il primo tempo finì in parità: 1 a 1, entrambi segnati su rigore (Zorzi per l'Udinese e Canarea per l'Arsenal Taranto). Nella ripresa ha segnato Darin al 15'.

I RISULTATI. Napoli-*Brescia 5-1; *Catania-Pro Sesto 1-0; *Cremonese-Pisa 2-0; *Empoli-Modena 2-0; *Legnano-Alessandria 4-1; *Livorno-Spal 3-1; Salernitana-*Prato 3-1; *Reggiana-Siracusa 4-1; *Udinese-Arsenal Taranto 2-1; *Verona-Spezia 2-1; *Vicenza-Fanfulla 3-1.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 64; Napoli 55; Legnano 52; Spal 51; Brescia 47; Modena 46 Spezia e Livorno 44; Cremonese 39; Pisa 38; Verona e Vicenza 37; Catania 36; Fanfulla, Siracusa, Salernitana e Reggiana 35; Alessandria 34; Empoli 32; Arsenal Tar. 30; Prato 26; Pro Sesto 11.

Per Verona-Spezia 2-1 interviene la Celere

Verona, lunedì mattina.

Ad un minuto dalla fine quando le squadre erano in parità (un goal di Mangini (Sp.) al 16' e uno di Facetti (Ve.) al 43') l'arbitro Groppi di Brescia decretò un calcio di rigore contro lo Spezia per un intervento falloso di Prammaggiore ai danni di Massari. Gli spezini protestarono violentemente contro questa decisione arbitrale tanto che ha dovuto intervenire la Celere per ristabilire l'ordine in campo. La massima punizione fu realizzata da Tresi.

Giorcelli in azione per difendere la rete dell'Alessandria.

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. IV - N. 131
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI'-MARTEDI'
5-6 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

La vittoria di Fazio a Milano

Il vittorioso arrivo di Fazio al Vigorelli, nella tappa che ha portato i corridori del Giro d'Italia da Bolzano a Milano *(Telefoto)*

Le gare automobilistiche in Svizzera

Mentre Nino Farina, su «Alfa Romeo», vinse il X Gran Premio Svizzero riservato alle macchine della formula n. 1, nella formula 2 si affermava la «Ferrari» condotta dal francese Sommer. In questo passaggio è in testa Simon («Simca») seguito da Manzon, Sommer, Hirt e Stuck. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Sassi-Superga motociclistica

Alla Sassi-Superga motociclistica sono stati migliorati tre primati. Ecco il vincitore della categoria motosidecar, Dario Vittone, durante una acrobatica manovra a una curva della severa salita. (Foto Moisio)

Il n. 1 dell'atletica italiana

Siddi, uno degli assi dell'atletica italiana, fotografato mentre taglia vittorioso il traguardo dei 400 metri piani allo Stadio comunale durante le gare per i campionati nazionali di Società. (Foto Moisio)